

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
22	La Nuova del Sud	04/12/2019	ANBI ESALTA L'EFFICACIA DEI PROGETTI DI BONIFICA	2
7	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	04/12/2019	FIUME MARECCHIA A LIVELLI DI GUARDIA VIE DI ACCESSO AL PARCO TRANSENNATE	3
6	Cronaca del Veneto	04/12/2019	AGROMECCANICI, CONTRIBUTI DELLA UE	5
26	Gazzetta di Parma	04/12/2019	TRAVERSETOLO "LA DIGA DI VETTO AIUTEREBBE AGRICOLTURA E LAVORO"	6
19	Gazzetta di Reggio	04/12/2019	BONIFICA, IL BILANCIO "LA PIENA DEL PO CI COSTERA' MILIONI"	7
16	Il Gazzettino - Ed. Padova	04/12/2019	CONSORZIO BRENTA, ULTIMO BILANCIO PRIMA DELLE ELEZIONI	8
27	Il Giornale di Vicenza	04/12/2019	"UNA FOLLIA FAR TAGLIARE I PIOPPI DI SAN ROCCO"	9
15	Il Mattino di Padova	04/12/2019	SI RINNOVANO LE ASSEMBLEE DEI 10 CONSORZI DI BONIFICA IN LIZZA TRECENTO CANDIDATI	10
30	Il Mattino di Padova	04/12/2019	AL VIA I LAVORI SULLO SCOLO RIALTO CON I FONDI POST TEMPESTA VAIA	11
37	Il Messaggero - Ed. Latina	04/12/2019	PONTINIA DI NUOVO ALLAGATA, DANNI E DISAGI	12
19	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	04/12/2019	LA BONIFICA: "MALTEMPO, DANNI PER 15 MILIONI AGLI ARGINI DEI CANALI"	14
6	Il Tirreno - Ed. Viareggio	04/12/2019	BONIFICA, 15 MILIONI DI LAVORI SUL TERRITORIO "MA SENZA RINCARI"	15
21	La Nazione - Ed. Grosseto	04/12/2019	ACQUA PER L'AGRICOLTURA, L'INTESA	16
15	La Nazione - Ed. Lucca	04/12/2019	CONSORZIO BONIFICA "PRONTI 15 MILIONI DI INVESTIMENTI"	17
13	La Provincia (CR)	04/12/2019	LASTRA E INCISIONE SONO DEL XVI SECOLO PRONTO IL RESTAURO	18
11	L'Attacco	04/12/2019	PRESENTATA LA PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI MONITORAGGIO DEL PROGETTO HYDRO RISK LAB	19
33	Liberta'	04/12/2019	CANALE A RISCHIO STRARIPAMENTO ACCORDO PER LA PULIZIA DELL'ALVEO	20
21	L'Inchiesta	04/12/2019	GARGANO E RENNA DIFENDONO IL LAVORO SVOLTO PER LA TUTELA IDROGEOLOGICA	21
17	Il Coltivatore Friulano	01/10/2019	SGHIAIAMENTO INVASO DI BARCIS	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Giornaledibasilicata.com	04/12/2019	MERCOLEDI' 4 DICEMBRE 2019	23
	Ilgazzettino.it	04/12/2019	CITTADELLA HANNO COME INDIRIZZI PRIMARI QUELLI DELLA DIFESA IDRAULICA E DELLA	25
	Ilcentro.it	04/12/2019	SPORTELLO EUROPA PER GLI AGRICOLTORI	26
	Iltirreno.gelocal.it	04/12/2019	AGRICOLTURA, NUOVO IMPEGNO PER IL RISPARMIO IDRICO	27
	Lanuovasardegna.it	04/12/2019	L'ACQUA DEL DEPURATORE LINFA PER LE CAMPAGNE	32
	altarimini.it	04/12/2019	PONTE VERUCCHIO A SENSO UNICO, REPENTINA EROSIONE DOPO LE FORTI PIOGGE	33
	Arezzonotizie.it	04/12/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, NEL 2020 OLTRE 6 MILIONI DI EURO PER LA MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA	35
	Crema-news.it	04/12/2019	TROVATA UNA STELE DI 500 ANNI	37
	Ilnuovogiornale.it	04/12/2019	CAORSO DICE «GRAZIE» AI FRUTTI DELLA TERRA	39
	Sardanews.it	04/12/2019	LAVORI SUL CANALE TOMBATO DI ZERFALIU: PIANO CONDIVISO TRA CBO E PAESE	40
	Unionesarda.it	04/12/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA DI ORISTANO INCONTRA I COMITATI DI SOLARUSSA E ZARFALIU	41
Rubrica Scenario Ambiente				
7	Album (La Repubblica)	04/12/2019	TRENTO, LA PROVINCIA INVESTE SU WELFARE E INFRASTRUTTURE (M.Frojo)	43

Il presidente nazionale, Vincenzi, tra i relatori di "Acqua Tour" nella città dei Sassi

Anbi esalta l'efficacia dei progetti di bonifica

MATERA- "L'efficacia progettuale della Bonifica lucana ha permesso di finanziare 3 progetti irrigui col Fondo Sviluppo e Coesione ed 1 progetto per il risparmio della risorsa idrica dal Piano nazionale Invasi per un importo complessivo di oltre 39 milioni di euro con circa 200 nuovi posti di lavoro. Questo deve essere un esempio per tutto il Sud Italia a testimonianza di una positiva riforma regionale dei Consorzi di bonifica". A indicarlo è Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), intervenuto alla tappa dell'"Acqua Tour", svoltasi a Matera. In Basilicata, secondo i dati Ispra, in zone a rischio frane insistono 33.469 persone (5,8% della popolazione), 13.998 edifici (7,5%), 2.063 imprese (5,4%), 232 beni culturali (11,7%); sono altresì a rischio alluvione: 3.771



Ricordati i 3 progetti irrigui e quello per il risparmio della risorsa idrica per un importo di oltre 39 milioni di euro e 200 occupati

abitanti (0,7%), 1.730 edifici (0,9%), 353 imprese (0,9%), 30 beni culturali (1,5%).

A fronte di questa situazione, oltre a quanto già assegnato, il Consorzio di bonifica della Basilicata ha pronti, in attesa di finanziamento, ulteriori 28 progetti (17 già esecutivi) per la riduzione del rischio idrogeologico; l'importo complessivo è di circa 341 milioni di euro, capace di attivare oltre 1.700

nuovi posti di lavoro. "E' la testimonianza - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - di una riuscita riforma della Bonifica lucana che, nel rispetto dell'Intesa Stato-Regioni del 2008, ha accorpato in un unico consorzio i 3 enti preesistenti, valorizzandone la funzione di presidio territoriale grazie anche all'integrazione con il servizio di forestazione".

La sicurezza idrogeo-

logica della Basilicata è oggi sorvegliata da oltre 12mila chilometri di canali consorziali e 3.700 opere idrauliche, a cui si devono assicurare una costante manutenzione e adeguamento all'estremizzazione degli eventi meteo, come recentemente dimostrato proprio a Matera.

"Il nostro impegno - conclude il presidente di Anbi - è di lavorare per ridurre il gap fra Nord e Sud del Paese. Ogni anno le calamità naturali costano, all'Italia, 7 miliardi di danni; è necessario passare dalla logica della proclamazione degli stati di calamità naturale a quella della prevenzione civile, che costa 7 volte meno. D'altronde dal 1° maggio 2013 al 13 maggio 2019 sono stati proclamati ben 87 stati di emergenza sul territorio nazionale con danni riconosciuti rimborsabili dallo Stato per oltre 9 miliardi di euro; in realtà sono stati trasferiti importi per soli 911 milioni, pari a circa il 10%".

Due fasi del convegno a Matera per "Acqua Tour"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EMERGENZA NEL CUORE DELLA NOTTE

Fiume Marecchia a livelli di guardia

Vie di accesso al parco transennate

Lunedì notte l'impianto di misurazione di Ponte Messa ha registrato il valore di "Soglia 2", stessa criticità al rilevatore posto sotto il ponte della Statale 16

RIMINI

La piena del fiume Marecchia raggiunge il livello di guardia nella notte di lunedì, tanto da fare scattare il piano di emergenza e transennare le vie di accesso al Parco Marecchia.

Arriva la piena

È iniziato alle ore 12 di lunedì, lo stato d'allerta meteo, che attraverso la Regione, ha messo in allarme tutte le squadre del "Presidio Operativo", composto da diverse strutture, come Anthea, Hera, Consorzio di Bonifica, Provincia e Protezione civile. Un organo, che sotto il coordinamento comunale di Protezione civile, denominato Coc, nella notte ha messo in atto il nuovo modello d'intervento per la gestione delle emergenze dovute all'esondazione del fiume Marecchia. Un rischio idraulico, previsto con l'allerta regionale di colore arancione, che dalla mattina ha messo in guardia tutte le località roma-

gnole attraversate dai corsi d'acqua provenienti dall'Appennino. Un particolare pericolo che riguarda anche il fiume Marecchia, che viene monitorato per le 24 ore successive, ogni volta che scatta un'allerta meteo.

Il monitoraggio sull'evoluzione dei fenomeni meteo sono gestiti in prima battuta dall'Ufficio unico sistema allentamento, che ha sede a Rimini e gestisce 25 comuni. Alle ore 20 di lunedì, infatti, l'ufficio ha segnalato che l'idrometro del Marecchia, posto a Ponte Messa registrava il valore di "Soglia 2" (sulle possibili 3, che fiume può raggiungere). Una criticità che è stata registrata, verso le ore 23, anche dal secondo idrometro, posto sotto il ponte della Statale 16.

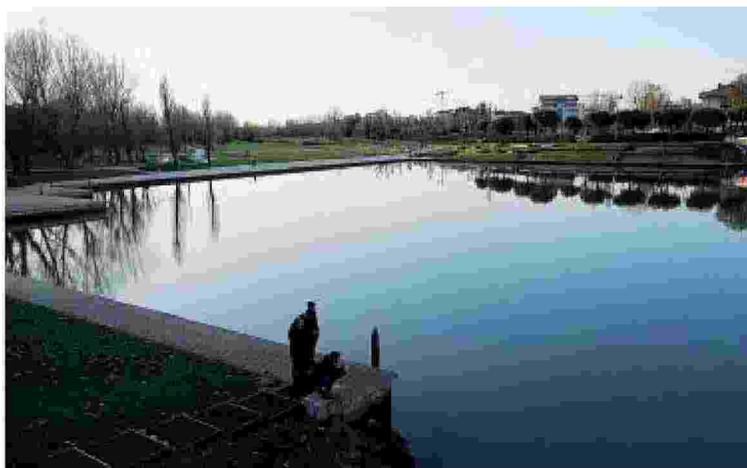
Parco transennato

Si sono attivate le squadre di Anthea e della polizia locale, che per la notte ha messo in campo un servizio straordinario con tre pattuglie e cinque agenti, coordinati dal comandante Andrea Rossi e la

sala radio, rimasta a disposizione esclusivamente per l'emergenza. A coordinare il presidio notturno c'era anche l'assessora Anna Montini e l'ingegnere comunale Massimo Totti, con alcuni volontari della protezione civile.

Il transennamento di tutte le vie, che consentono l'ingresso nel Parco Marecchia, è scattato verso le ore 23. Contemporaneamente la Protezione civile, insieme agli addetti del gestore della passerella galleggiante, hanno provveduto a sganciarla per aprirla. L'emergenza poi è cessata verso le 2, quando il livello idrometrico ha iniziato a regredire, scendendo sotto la soglia di emergenza 2.

«Abbiamo applicato - precisa l'assessora Montini - un nuovo modello d'intervento sinergico, per mettere in sicurezza il parco e tutto il bacino del ponte. Un modello che ha funzionato bene. Come è noto, con l'entrata in vigore del nuovo codice, a gennaio 2018, la Protezione civile non è più una funzione assegnata a un soggetto solo, bensì ad una struttura che lavora in rete».



La piena nell'invaso del Ponte di Tiberio

ARRIVANO I NOSTRI

Si sono attivate le squadre di polizia locale, che per la notte ha messo in campo un servizio con tre pattuglie e cinque agenti

IL COMMENTO DEL COMUNE

L'assessora Montini: «Abbiamo applicato un nuovo modello d'intervento per mettere in sicurezza il parco e il bacino del ponte»



Ieri la passerella che attraversa il canale non è stata utilizzabile. È stata spacciata e annegata sulla sponda FOTO DIEGO GASPERONI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Regione**AGROMECCANICI, CONTRIBUTI DELLA UE***E' possibile che la categoria possa accedere ai contributi Pac riservati ora agli agricoltori*

E' un'assemblea senz'altro da ricordare quella dei dirigenti e quadri della Fimav (Federazione imprese di meccanizzazione agricola del Veneto) tenutasi a Villa Maschio a Villafranca Padovana, per le importanti dichiarazioni degli ospiti degli agromeccanici veneti. A partire da **Paolo De Castro** secondo il quale la prossima pac avrà avvio molto probabilmente a gennaio 2023 anziché a gennaio 2022: la Commissione agricoltura del Parlamento europeo infatti sta già elaborando il documento necessario a chiederne un ulteriore rinvio.

Ma per gli agromeccanici l'affermazione più interessante dell'europarlamentare è sicuramente legata alle possibilità che proprio grazie alla nuova pac la categoria possa accedere ai contributi riservati ad oggi solo agli agricoltori. Gli spazi secondo De Castro ci sono. La nuova pac sarà fortemente orientata verso obiettivi ambientali e gli agromeccanici con le loro macchine e attrezzature moderne, dotate dei dispositivi per l'agricoltura di precisione e una tracciabilità completa e certificata, sono indispensabili a una agricoltura chiamata dall'opinione pubblica e dalla pac a ridurre il proprio impatto sull'ambiente. I numeri del comparto agromeccanico confortano la posizione di De Castro infatti seppur gli oltre 42.000 addetti del comparto pesino solo come il 2% della forza lavoro in agricoltura sono in grado di coprire oltre il 50% del fabbisogno di meccanizzazione del settore primario e ben il 25% degli investimenti nazionali in macchine e attrezzature. Inoltre il pil del comparto agromeccanico nel periodo 2007-2014 è aumentato del 16% contro il 2,7% dell'agricoltura. Segnali di una dinamica positiva che



L'assemblea dei dirigenti e quadri della Fimav. Sotto da sinistra Dalla Bernardina e Andrea Maschio

un pezzo



lascia presagire un ulteriore sviluppo del contoterzismo. Lo ha confermato anche **Andrea Maschio**, presidente di Maschio holding, presente all'assemblea della Fimav. Gli agromeccanici sono per noi il mercato di riferimento – ha dichiarato Maschio – comprano molte delle nostre attrezzature e in futuro riteniamo il loro impatto sugli investimenti in macchine agricole ancora in crescita. "E' una categoria – ha dichiarato Maschio – a cui siamo storicamente vicini e alla quale pensiamo nello sviluppo dei nostri prodotti sempre più ricchi di tecnologia finalizzata alla raccolta di dati utili a supportare i clienti nella gestione delle attrezzature e indispensabile a costruire i

database necessari a razionalizzare e ottimizzare le operazioni culturali e la distribuzione di fertilizzanti e antiparassitari". "Con l'ingresso nel capitale di Maschio Gaspardo di Veneto sviluppo e Friulia – ha proseguito il presidente dell'azienda di Campodarsego (Padova) – il gruppo si è consolidato e ora siamo pronti a investire ancora nello sviluppo dei prodotti". L'industria della meccanica agraria è un pezzo importante della filiera – ha replicato **Alex Vantini** – delegato regionale di Coldiretti giovani – e questo è ben chiaro a Coldiretti, tanto che Maschio Gaspardo fa parte del nostro progetto Filiera Italia. E allo stesso modo anche gli agromeccanici

ci rappresentano della filiera. Molte aziende non possono più affrontare i costi delle più moderne macchine e attrezzature e senza gli agromeccanici sarebbero costrette a rinunciare alla competitività assicurata da lavorazioni efficienti effettuate in completa sicurezza. Ancora troppi agricoltori – ha proseguito il delegato di Coldiretti giovani – perdono la vita durante il lavoro, proprio perché utilizzano macchine prive dei moderni dispositivi di sicurezza. E proprio sul concetto di attività connesse Gianni Dalla Bernardina, presidente Fimav e Cai, ha iniziato le sue conclusioni: "il contoterzismo – ha dichiarato Dalla Bernardina – è una attività connessa all'agricoltura che noi agromeccanici non avvertiamo, anzi puntiamo al riconoscimento della reciprocità. E ci aspettiamo di entrare "concretamente" all'interno della filiera stabilendo un rapporto sempre più stretto con gli agricoltori, gli enti e le istituzioni legati al mondo dell'agricoltura. Ad esempio – ha proseguito il presidente Fimav – i Consorzi di bonifica, con i quali potremmo stabilire accordi per la manutenzione della rete irrigua".

Traversetolo «La diga di Vetto aiuterebbe agricoltura e lavoro»

Corte Agresti, politici ed esperti a confronto Rainieri (Lega): «Utile anche per il turismo»

BIANCA MARIA SARTI

■ **TRAVERSETOLO** In Corte Agresti si torna a parlare del progetto della diga di Vetto, fermo da decenni, per prevenire i problemi legati ai cambiamenti climatici. Si è tenuto nei giorni scorsi il convegno «Acqua, agricoltura e ambiente», organizzato dal Comune e da Lino Franzini, presidente del Consorzio di Bacino Imbrifero Montano (Bim) Torrente Enza (di cui fanno parte Pa-

lanzano, Lesignano, Monchio, Neviano, Tizzano e Traversetolo).

Il convegno ha affrontato il tema della gestione delle risorse idriche, radunando molti tra esperti e amministratori dei Comuni facenti parte del bacino. Dopo i saluti del sindaco Simone Dall'Orto, Franzini, ha citato esempi di invasi a vicini, come quelli in provincia di Piacenza e in Toscana: «Il progetto è già pronto, da aggiornare - ha detto Franzini - smettiamo di dire no alla diga di Vetto». Massimiliano Fazzini, esperto di clima e geologia che insegna in tre Università (Camerino, Ferrara e Paris Sorbonne-Denis Diderot). «Il clima sta estre-

mizzando i problemi - ha detto Fazzini - abbiamo troppa acqua quando non serve e carenza d'acqua quando serve. Un invaso è di fondamentale importanza, così come insegnare ai cittadini a utilizzare correttamente questa risorsa: un passo importante nell'adattamento ai cambiamenti climatici». Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio di bonifica parmense, ha sottolineato l'impegno profuso in difesa idraulica, supporto irriguo e prevenzione del dissesto: «L'acqua è fondamentale per il territorio, occorre aumentare i volumi di stoccaggio, a oggi inesistente». Secondo Mattia Reggiani, presidente delle associazioni Con-

sozi irrigui della Val d'Enza, un invaso «consentirebbe di evitare di ripescare le acque del Po e utilizzare quelle pure della montagna».

Da ultimo è intervenuto Fabio Rainieri, vicepresidente dell'Assemblea legislativa della Regione. «La cassa d'espansione a Parma non funziona - ha detto -. Ci sono anche problemi di pulizia. La diga, oltre all'uso di acqua agricola e potabile, sarebbe utile anche per rilanciare il turismo e l'occupazione, contrastando lo spopolamento della montagna. Noi avremo più attenzione sulla diga di quanta ne avuta la Regione in cinquant'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONSORZIO EMILIA CENTRALE

Bonifica, il bilancio «La piena del Po ci costerà milioni»

REGGIO EMILIA. Un bilancio approvato all'unanimità dai membri del consiglio di amministrazione dell'ente trafighetta il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in un nuovo anno che si preannuncia all'insegna di opere strategiche, necessarie per incrementare i livelli di sicurezza dei territori governati idraulicamente e messi costantemente in difficoltà dalle sempre più frequenti ripercussioni dei mutamenti climatici.

Il documento economico-finanziario 2020 – presentato nel contesto della Programmazione economica triennale – della Bonifica (che governa la vasta area tra Reggiano, Modenese, Parmense e Mantovano tramite una rete di canali della lunghezza complessiva di 3.600 chilometri) contiene un piano di lavori che consentirà al Consorzio di proseguire al contempo la riorganizzazione interna volta a ridurre i costi di struttura.

Tra le altre voci si segnala il calo dei costi di funzionamento dell'ente, che consentirà di investire ulteriori 625mila euro, frutto di risparmi "in house", in iniziative concrete. Una voce rilevante è la somma di 10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria, per ulteriori

opere non derivanti dai contributi dei consorziati e ottenuti grazie a progetti ideati e realizzati dal Consorzio.

Il presidente del Consorzio, Matteo Catellani, ha espresso «la massima soddisfazione per il lavoro svolto in questo primo anno di amministrazione, sottolineando che il Bilancio Preventivo costituisce il preludio di un'annata che si prospetta estremamente impegnativa, ma altrettanto stimolante per il Consorzio, chiamato a far fronte a tante piccole e grandi emergenze».

Nel corso dei lavori il Consiglio si è soffermato sulla piena del fiume Po, che il Consorzio di Bonifica ha gestito con azioni di prevenzione full time h24 nella Bassa reggiana e modenese. «Una piena non ancora del tutto smaltita – ha commentato il direttore generale Domenico Turazza – Tuttora le idrovore sono in funzione: il transito della gran massa d'acqua nei canali consortili, stimata in 40 milioni di metri cubi, ha purtroppo gravemente danneggiato le arginature dei canali. I tecnici stanno predisponendo una prima sommaria ricognizione che dovrà essere confermata: per ora la stima è di milioni di euro». —

BY NINO NO AL CUI UNO DIRITTI RISERVATI



Consorzio Brenta, ultimo bilancio prima delle elezioni

► Tra gli obiettivi sicurezza idraulica e tutela del territorio

CITTADELLA

Hanno come indirizzi primari quelli della difesa idraulica e della salvaguardia della risorsa acqua e del territorio. Bilancio preventivo e programma lavori del 2020 approvati nei giorni scorsi dall'Assemblea del Consorzio di Bonifica Brenta con sede a Cittadella, presieduto da Enzo Sonza. Consorzio che vedrà a metà dicembre, domenica 15, lo svolgimento delle elezioni che determineranno la governance per i prossimi 5 anni. Il Consorzio ha competenza su una rete di canali per 2400 chilometri con i relativi manufatti ed impianti, su un'area di oltre 70 mila ettari, nelle province di Padova, Vicenza e Treviso, con 53 Comuni. Il bilancio di previsione è di 12 milioni di euro. Le spese principali sono determinate da 6 milioni di euro per il personale, 1,8 di energia e 4,2 per macchinari, attrezzature, materiali e progettazioni esterne. Con una ulteriore riorganizzazione e un nuovo sistema di appalti, è stato svolto il 30% in più dei lavori senza nessun aumento di spesa. Le entrate sono date principalmente dai contributi consortili, «mai aumentati nel corso del mio mandato», evidenzia Sonza, e dai proventi derivanti dalla produzione di energia elettrica. Per quanto riguarda le opere, «si tratta di azioni di difesa idraulica, per di-

fendere il territorio dal pericolo di allagamenti, e di somministrazione irrigua, per addurre la preziosa risorsa idrica alle campagne a favore della nostra agricoltura, per la quale l'acqua è indispensabile materia prima», dice il presidente. I lavori sono classificati in ordinari per la manutenzione delle numerose opere in gestione, di riparazione e ripristino, e aventi carattere straordinario per migliorare la funzionalità delle infrastrutture. «Le sinergie messe in campo soprattutto con i Comuni portano a risultati significativi in termini di maggiore sicurezza per il comprensorio dove operiamo - conclude Enzo Sonza - Abbiamo raggiunto risultati importanti e di ciò ringrazio in particolare i dipendenti il cui impegno ha consentito questo». Ed a proposito di opere, sabato scorso a Isola Mantegna di Piazzola sul Brenta, alla presenza dell'assessore regionale Giuseppe Pan, del sindaco Valter Milani e di altri colleghi e amministratori dei Comuni dell'area, c'è stata l'inaugurazione della centrale idroelettrica sulla roggia Contarina, completata dal Consorzio. Il manufatto è dei primi del '900 costruito dalla famiglia Camerini. La centrale è in una delle rogge più antiche del bacino del Brenta, realizzata dalle nobili famiglie della Serenissima Repubblica Veneta. In questo caso oltre che per lo sfruttamento dell'energia dell'acqua, l'intervento ha permesso il recupero di un manufatto storico inserito in un contesto paesaggistico che presenta diversi percorsi naturalistici.

M.C.



CENTRALE IDROELETTRICA Un momento dell'inaugurazione dell'impianto a Piazzola sul Brenta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MALO. La sollevazione a Molina dopo l'annuncio dell'abbattimento

«Una follia far tagliare i pioppi di San Rocco»

L'assessore: «Non hanno mai dato fastidio alcuno»

«Far tagliare i pioppi a San Rocco è una pura follia». Così l'assessore alla sicurezza Moreno Marsetti commenta l'ordine del consorzio Alta pianura veneta di abbattere le piante che sorgono a Molina di Malo, lungo la provinciale 48. Il filare di alberi costeggia la roggia demaniale che scorre lungo i campi. L'abbattimento è al centro di una querelle legale tra i proprietari dei terreni che si trovano da una parte e dall'altra del filare. In particolare, i titolari del campo ad est della roggia si sono rivolti ad un legale in quanto, a loro dire, i pioppi, con la loro ombra, disturbano la crescita e la maturazione dei cereali che crescono sul terreno stesso.

Dopo la partenza dell'iter legale, si è così attivato il consorzio di bonifica, che ha inviato una lettera ai proprietari del campo sul quale sorgono gli alberi al centro del caso. Il consorzio ha spiegato che le piante «messe a dimora senza autorizzazione, oltre ad essere in contrasto con la normativa sulle distanze, non permettono la regolare manutenzione del carattere demaniale». Sulla disputa è arrivato, via Facebook, il commento dell'assessore Moreno Marsetti. «Far tagliare le "al-



Il filare di pioppi a Molina, al centro della disputa

bere», in italiano i pioppi, del "Silon Alto" a San Rocco è una pura follia - recita il post pubblicato dall'amministratore sul proprio profilo -. Piante aventi sicuramente più di 25 anni, solo oggi creano un fastidio alle colture, solo oggi creano un danno al corso d'acqua "roggia Marana"?». Marsetti tocca anche il tema del paesaggio rurale. «Trovo un'idiocrazia eradicare una delle poche "vecie piantate" rimaste all'entrata del paese della Molina, raccolta di storia e di tradizioni di questa frazione».

Il post ha ricevuto in breve diversi commenti, tutti a sostegno dei pioppi: «Salvatele!», «Non ci posso credere, lasciatele dove sono», «Perché abbattere gli alberi che fanno l'ossigeno?», sono solo alcune delle frasi lasciate dagli internauti, con qualcuno che si spinge a proporre una raccolta firme per i pioppi di San Rocco. «Posso capire piante malate, ma piante sane, di una certa età, in mezzo alla campagna...», scrive in un commento lo stesso Marsetti. ● **MA.CA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 15 DICEMBRE AL VOTO

Si rinnovano le assemblee dei 10 consorzi di bonifica In lizza trecento candidati

VENEZIA. È un appuntamento elettorale lontano dai riflettori, eppure tutt'altro che banale per le sue ricadute sul territorio, quello del rinnovo delle assemblee dei Consorzi di bonifica del Veneto in programma domenica 15 dicembre, dalle 8 alle 20, in una miriade di seggi distribuiti sul territorio. In ballo c'è l'assetto dei dieci enti nostrani - Veronese, Adige Po, Delta del Po, Alta Pianura Veneta, Brenta, Adige Euganeo, Bacchiglione, Acque Risorgive,

Piave, Veneto Orientale - incaricati di coordinare gli interventi pubblici e l'attività privata nei settori della difesa idraulica e dell'irrigazione. A designare gli amministratori sono, gli stessi consorziati, un folta platea che comprende tutti i proprietari di immobili di qualsiasi natura - dai terreni ai fabbricati - ricadenti nel comprensorio di bonifica. Ciascuno di loro ha il diritto di votare e di candidarsi alle cariche consortili che si rinnovano ogni 5 anni e si arti-

colano in un Consiglio, eletto da tutti i soci e integrato dai rappresentanti della Regione e delle Province, il quale, a sua volta, elegge la Giunta e il presidente del Consorzio.

Ma quali sono, nel dettaglio, le sue competenze? Progettare, eseguire, mantenere, gestire opere di bonifica (canali di scolo e irrigui, impianti idrovori di sollevamento e altri manufatti idraulici); concorrere alla difesa del suolo per contenere le alluvioni ed evitare gli allagamenti; favorire l'utilizzo e la gestione delle risorse idriche per un razionale sviluppo economico e sociale; e predisporre il Piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale, lo strumento di pianificazione della Regione che detta norme in ordine alle opere di irrigazione e alle altre opere necessarie per la salvaguardia e

la valorizzazione del territorio e per la salvaguardia dei suoli agricoli rispetto a destinazioni d'uso alternative. Le opere vengono realizzate a spese della Regione e dello Stato mentre i costi di manutenzione, esercizio e custodia sono sostenute dai consorziati che versano un'imposta annuale.

Tornando al voto, è facile prevedere un'affluenza modestissima alle urne mentre le liste sono divise in tre fasce di rappresentanza che riflettono il rapporto tra la contribuzione consortile totale di ciascun consorzio ed il numero totale delle ditte consorziate. Nel complesso i candidati in lizza sono 322, espressi dalle organizzazioni agricole - Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Agricoltori italiani - ma anche da gruppi civici e da cordate vicine ai partiti. —



MONTEGROTTO TERME

Al via i lavori sullo scolo Rialto con i fondi post tempesta Vaia

Il corso d'acqua tocca anche il Catajo a Battaglia con accesso già chiuso al traffico
Progetto del Consorzio di Bonifica Bacchiglione sulle criticità del nodo idraulico

Federico Franchin

MONTEGROTTO TERME. Partiti i lavori di sistemazione degli argini degli scoli di Montegrotto, Battaglia e altri comuni del bacino dei Colli toccati dal Rialto. È la prima fase della messa in sicurezza dell'intero nodo idraulico. Prevedono un investimento di 2,5 milioni di euro e sono stati voluti dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione e dai comuni interessati, dopo gli allagamenti che avevano flagellato l'area termale. Si andranno a ripulire e a consolidare gli argini dei canali per la gran parte collocati nel territorio di Montegrotto. I fondi del resto arrivano dalla Protezione Civile assegnati alla Regione per gli interventi urgenti in conseguenza degli eventi me-

teo dell'autunno del 2018 (tempesta Vaia).

CATAJO, STRADACHIUSA

Il presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Paolo Ferraresso assieme al consigliere Matteo Rango hanno incontrato giovedì scorso il sindaco di Montegrotto, Riccardo Mortandello, per fare il punto sullo stato dei lavori per la messa in sicurezza degli argini del Rialto, il cui progetto venne presentato a giugno a Montegrotto. I lavori in corso riguardano la pulizia e la rimozione della vegetazione dalla cinta muraria storica del castello del Catajo a Battaglia lungo la strada provinciale SP63. Già chiusa al traffico la strada e resterà tale sino al prossimo 20 dicembre, per permettere lo svolgimento dei lavori.

SINDACO SODDISFATTO

«Sono molto soddisfatto nel veder realizzati i lavori attesi da tempo in questa zona. Come amministrazione siamo molto favorevoli a interventi di questo tipo sul territorio in quanto sono fondamentali per ridurre il rischio idraulico» afferma Riccardo Mortandello, sindaco di Montegrotto «siamo fiduciosi che l'efficace collaborazione che si è creata sarà un buon esempio per realizzare in futuro altri interventi».

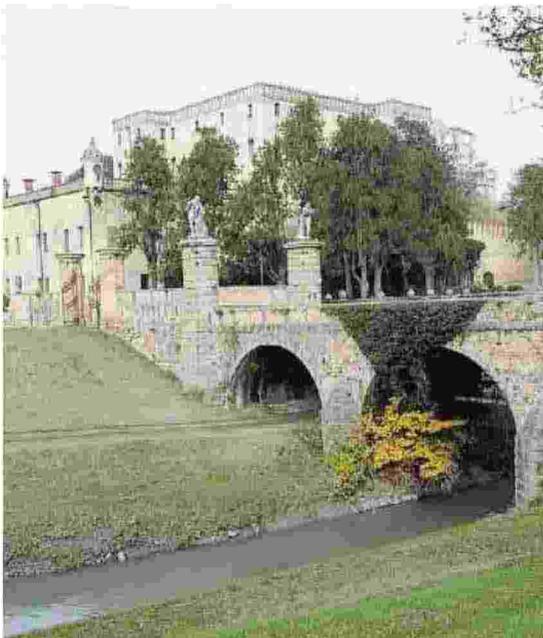
FONDI PROTEZIONE CIVILE

L'intervento prevede il ripristino e l'adeguamento delle arginature ed è volto alla risoluzione delle criticità idrauliche nella porzione di valle del bacino Colli Euganei. Il Consorzio Bacchiglione ha ricevuto il finan-

ziamento di 2,5 milioni di euro, con fondi della Protezione Civile Nazionale assegnati dalla Regione del Veneto dopo i citati eventi meteorologici dell'autunno 2018.

IL NODO RIALTO

«La vera forza di questo intervento è la funzione che ha per il territorio, il Consorzio Bacchiglione svolge in questo intervento un ruolo di Protezione Civile, per risolvere in maniera definitiva la criticità di questa zona. I lavori sullo scolo Rialto rientrano all'interno di un progetto più ampio», afferma il presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Paolo Ferraresso «che si pone come obiettivo la messa in sicurezza del bacino idraulico Colli Euganei e, in particolare del comune di Montegrotto Terme». —



Lo scolo Rialto che passa sotto il castello del Catajo a Battaglia

Soddisfatto il sindaco Riccardo Mortandello per un'opera che riduce il rischio di esondazioni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il maltempo colpisce anche Norma, Cori, Cisterna e Sabaudia



Pontinia di nuovo allagata, danni e disagi

Pontinia ieri si è ritrovata come un anno fa, di nuovo allagata, con famiglie bloccate in casa. Il maltempo ha colpito in maniera pesante anche Norma, Cori, Cisterna e Sabaudia **Balestrieri e Paoletti a pag. 38**



A sinistra il centro di Pontinia allagato, sopra l'albero caduto nel parcheggio di via Emanuele Filiberto in centro a Latina. Sotto bufale con le zampe nell'acqua in via della Lavorazione a Sabaudia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pontinia di nuovo sott'acqua, ancora disagi e allagamenti

► Colpite anche Sabaudia, Cori e Norma. Un'anziana donna è stata salvata dai vigili del fuoco con un gommone

MALTEMPO

Nessuna allerta arancio da parte della Protezione Civile regionale per la notte tra lunedì e martedì, eppure quello che si è scatenato in due ore sul territorio pontino ha messo in ginocchio più di qualche comune. Lo scorso anno, con i temporali che nel mese di novembre hanno mandato sott'acqua diversi territori erano scesi in due giorni 150 millimetri d'acqua, la scorsa notte, in sole due ore ne sono caduti 100. Inevitabili le esondazioni di fiumi e canali pontini, per quanto il Consorzio di Bonifica stia monitorando costantemente la situazione da inizio novembre. Le zone più colpite dal maltempo sono state Pontinia, Cisterna e Sabaudia. Il nord della provincia è stato il primo ad essere interessato dalle precipitazioni: praticamente impraticabili la Pontina e l'Appia e a Cisterna i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con due mezzi, per l'allagamento del quartiere San Valentino. Emergenza che intorno alle 2 di notte si è spostata verso Pontinia e Sabaudia. Sulla Litoranea una zona residenziale è rimasta completamente allagata tanto che i vigili del fuoco hanno dovuto togliere l'acqua dai seminterrati con la motopompa, qui una donna anziana è

stata salvata dai pompieri con un gommone. Era stata lei stessa ad allertarli e a chiedere aiuto vista la situazione di pericolo. Tutte le Migliare, nella maggior parte dei casi costeggiate da corsi d'acqua, sono state allagate. «Sembrava di camminare sopra un fiume – ha detto Carlo Medici, sindaco di Pontinia – sicuramente ci saranno gravi problemi per le colture». Non solo, il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura delle scuole per la giornata di ieri, prima di tutto perché era impossibile raggiungerle a causa delle strade chiuse e anche per verificare

che non ci fossero infiltrazioni nelle aule. Senza dimenticare tutti gli scantinati allagati con alcune famiglie in via Aldo Moro che non sono potute uscire di casa fino a tarda mattinata per l'allagamento della strada principale. Così come lo scorso anno, infatti, molte strade sono finite sott'acqua. All'altezza della Migliara 49 è esondato il fiume Sisto. Stessa sorte per il Botte e si è temuto anche per il Rio Martino che però è stato monitorato costantemente dal Consorzio di Bonifica e la situazione, seppure con livelli di attenzione massima, è rimasta entro i livelli di guardia.

NORMA

Molti disagi anche a Norma perché il maltempo ha provocato lo

smottamento della montagna sulla Cori-Norma e il fango ha invaso la carreggiata. Fino a ieri sera si è proceduto con il senso unico alternato. Si è dunque in una fase di grande emergenza per il comune lepino che con la chiusura della via Norbana e l'interdizione di una parte della Cori-Norma, rimane praticamente isolato. Il sindaco Gianfranco Tessitori ha emesso subito ieri mattina un'ordinanza sospendendo il transito delle navette degli studenti e ha provveduto ad allertare le scuole. Ha inoltre invitato la popolazione a spostarsi solo in caso di effettiva necessità: «Speriamo che al più presto si possa risolvere il problema anche per i ragazzi che usufruiscono della navetta che in queste condizioni non può viaggiare, non sarebbe sicuro. Il problema della viabilità è diventato maggioritario, abbiamo necessità di riaprire al più presto la Norbana. La società che sistema i paramassi sta lavorando in tempi celeri anche con la pioggia. Sono già state posizionate le fondamenta e ora stiamo aspettando le reti che arriveranno il 12. Intanto il 5 abbiamo un incontro con il Genio civile per vedere se sarà possibile fare una apertura a senso unico alternato, perché la situazione è critica e il paese è in grande difficoltà, questa è la verità» ha concluso Tessitori.

Francesca Balestrieri

**STRADE IMPRATICABILI
E FAMIGLIE
BLOCCATE IN CASA
SMOTTAMENTO
DELLA MONTAGNA
SULLA CORI-NORMA**



La Bonifica: «Maltempo, danni per 15 milioni agli argini dei canali»

BASSA

Il maltempo delle ultime settimane ha provocato gravi danni alle arginature dei canali di bonifica (almeno 15 milioni di euro), in particolare nella Bassa, già alle prese con i gravi problemi dovuti all'azione delle nutrie e dei «gamberi americani». Una situazione emersa durante l'approvazione del bilancio 2020 del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, che ha ottenuto pareri positivi all'unanimità.

«La piena dei giorni scorsi non è ancora del tutto smaltita - ha spiegato il direttore Domenico Turazza - con le idrovore ancora in funzione, rilevando che il transito d'acqua nei canali consortili, stimata in 40 milioni di metri cubi, ha gravemente danneggiato le arginature dei canali. I tecnici stanno predisponendo una prima sommaria ricognizione che dovrà essere confermata al termine dello stato di emergenza e che per ora può stimarsi in milioni di euro».

Il bilancio prevede inoltre un calo dei costi di funzionamento della struttura per poter investire ulteriori 625mila euro in varie operazioni. Attesi poi 10,6 milioni di euro di provenienza comunitaria per ulteriori opere non derivanti dai contributi dei consorziati.



IL PIANO DEL CONSORZIO

Bonifica, 15 milioni di lavori sul territorio «Ma senza rincari»

VIAREGGIO. «Un impegno per la sicurezza idraulica ed ambientale del territorio che, complessivamente, supera i 15 milioni di euro».

È la portata del piano di attività di bonifica del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per il 2020. Piano che, durante l'assemblea consortile di lunedì è stato approvato all'unanimità.

«Il Pab – si legge in una nota del Consorzio – è lo strumento di pianificazione dell'ente consortile; e il suo via libera arriva adesso, dopo un percorso di partecipazione e confronto, che ha visto coinvolte le amministrazioni comunali del comprensorio: che hanno avanzato proposte ed osservazioni, tutte accolte dal Consorzio. In questo modo, il piano è oggi ancora più rispondente alle necessità di ciascuna area del territorio».

L'assemblea consortile si è svolta nelle sale del Comune di Camaiore: ed è il primo appuntamento “in trasferta” per l'organo di gestione del Consorzio, che intende nei prossimi mesi riunirsi in tutte le zone del comprensorio. «Durante la riunione, molti amministratori hanno espresso la soddisfazione per il fatto che, nonostante le piogge intense di questo ultimo mese, non ci siano stati problemi di esondazioni del reticolo idraulico – prosegue la nota – e per il fatto che ci sono stati molti cit-

tadini che li hanno ringraziati per il lavoro svolto sul territorio in questi anni».

«Riusciamo ad incrementare la nostra attività, senza prevedere alcun incremento del contributo di bonifica richiesto ai cittadini – spiega il presidente del Consorzio, **Ismaele Ridolfi** – Il cuore della nostra azione sarà la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dei rii; la gestione delle opere di bonifica; l'esercizio della rete irrigua, per distribuire l'acqua alle colture. Col piano approvato, aumenteremo sia gli investimenti per le escavazioni degli alvei, sia gli interventi (realizzati in collaborazione con le Università), che mirano alla rimozione preventiva delle alghe e delle piante d'acqua aliene ed infestanti, purtroppo sempre più presenti nei nostri canali, con tecniche che ne evitino la diffusione. E l'obiettivo, articolato ed ambizioso, sarà quello di costruire per ogni fiume e rigagnolo una vera e propria “carta d'identità”: uno strumento, cioè, che raccolga tutte le informazioni che riferiscono a quel canale, in modo di poter scegliere il tipo di manutenzione più efficace e puntuale possibile. Questa, d'altronde, è la nuova sfida che i Consorzi hanno di fronte a loro: coniugare insieme la sicurezza idraulica e la valorizzazione dell'ambiente». —



Acqua per l'agricoltura, l'intesa

Firmato l'accordo tra Bonifica e associazioni di categoria

VENTURINA TERME

Firmato l'Accordo di cooperazione per lo sviluppo di azioni di sensibilizzazione all'uso razionale della risorsa idrica in agricoltura. A sottoscriverlo il Consorzio di bonifica Toscana Costa con le associazioni Coldiretti, Cia e Confagricoltura, un progetto che coinvolge le associazioni nel contratto di fiume nell'ambito del progetto Life Rewat. L'obiettivo è quello di sensibilizzare al risparmio idrico

in agricoltura attraverso la riduzione dei consumi per l'irrigazione, un vantaggio per l'ambiente e per l'economia delle aziende riducendo i consumi. A gennaio sarà presentato l'intervento che consentirà di mettere a disposizione l'acqua in uscita dal depuratore di Guardamare a San Vincenzo per la coltivazione del pomodoro da industria miscelandola con quella della fossa Calda. Questa nuova firma e questa nuova parte del progetto arriva dopo molte esperienze già attuate in Val di Cornia.



Consorzio Bonifica «Pronti 15 milioni di investimenti»

PIANA

Arriva la carta di identità dei singoli corsi d'acqua. Pronti anche 15 milioni di investimenti per manutenzioni e sicurezza idraulica. E' quanto prevede la portata del piano di attività di bonifica del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per il 2020 che, durante l'assemblea consortile di è stato approvato all'unanimità. Il PAB è lo strumento di pianificazione; il suo via libera arriva dopo un percorso di partecipazione che ha visto coinvolte le amministrazioni comunali del comprensorio: hanno avanzato proposte ed osservazioni, tutte accolte dal Consorzio. In questo modo, il piano è oggi ancora più rispondente alle necessità di ciascuna area del territorio. Durante la riunione, molti amministratori hanno espresso la soddisfazione per il fatto che, nonostante le piogge intense di questo mese, non ci siano stati problemi di esondazioni del reticolo.

«**Riusciamo** ad incrementare la nostra attività, senza prevedere alcun incremento del contributo di bonifica richiesto ai cittadini - spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - il cuore della nostra azione sarà la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, dei rii per i quali, l'obiettivo ambizioso è mettere insieme tutte le informazioni».

Ma.Ste.



MISTERO RISOLTO DOPO 200 ANNI

Lastra e incisione sono del XVI secolo Pronto il restauro

Il blocco di marmo si trova nel letto di una roggia del Cremasco
Recupero finanziato dall'Inner Wheel Crema, lavori in primavera



Il gruppo di cremaschi che ha promosso il restauro della lapide e degli affreschi e il centro Sant'Agostino

■ Per duecento anni è rimasta sepolta per metà o quasi nel letto di un canale irriguo di un paese cremasco: serviva per sostenere la ruota di un mulino ad acqua, impianto che oggi non esiste più. Inoltre, pur essendo documentata la presenza di questo blocco di marmo, che si stima possa misurare due metri di altezza, e su cui è incisa un'epigrafe in latino, non si conoscevano altri particolari sulla storia di quest'opera. Grazie a un intervento di recupero e restauro finanziato dall'Inner Wheel club di Crema, si è fatta finalmente chiarezza. L'iniziativa è stata annunciata ieri mattina nella sala dei Ricevimenti del Comune, nel corso di un conferenza a cui sono intervenuti

la presidente del sodalizio **Erika Dellanoce**, insieme ad alcune socie, l'assessore comunale alla Cultura **Emanuela Nichetti**, il curatore del museo civico di Crema **Matteo Facchi** e la responsabile del servizio cultura e turismo del Comune **Francesca Moruzzi**. «La storia di questa epigrafe era coperta dal mistero sino a poche settimane fa - ha spiegato Facchi - in quanto incompleta e dunque di difficile traduzione, si pensava che il blocco di marmo fosse un reperto di epoca romana. Invece non è affatto così. Avendo a disposizione i fondi per il restauro, abbiamo ovviamente avviato uno studio sulla lapide, autorizzato dalla Soprintendenza. Fondamentale, per decifrare il con-

tenuto dell'epigrafe, il lavoro di **Federico Riccobono** docente della Cattolica, che ha ritrovato uno scritto lasciato da un viaggiatore inglese del XVIII secolo: passando per Crema, aveva notato sul ponte del Serio questa lastra e annotato la dicitura. Essa combacia con la parte ancora incisa sul marmo. Abbiamo così completato la traduzione e capito, anche per la data riportata dal viaggiatore, che l'epigrafe risale al 1545 dunque all'epoca in cui Crema era governata dalla Repubblica di Venezia». Si tratta di un avviso destinato a chi si trovava a passare sul ponte, per esortare a non danneggiare il manufatto, pena pesanti sanzioni. «Come poi sia finita a sorreggere la ruota di un mu-

lino ad acqua ottocentesco fuori città, rimane un mistero» ha concluso Facchi. Volutamente, e in accordo con la Soprintendenza ai beni culturali, ieri non è stata resa nota l'esatta ubicazione della roggia dove si trova il blocco di marmo. Forte il timore di vandalismi. Il recupero sarà effettuato a fine inverno, non prima di aver portato la roggia in asciutta, grazie al consorzio di bonifica Dunas, che metterà a disposizione uomini e mezzi. Poi il trasferimento al museo civico per il restauro. Sarà tutto filmato, per produrre una documentazione da tenere negli archivi museali. La prossima primavera la presentazione ai cremaschi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lapide recuperata in una roggia



Alcuni degli affreschi interessati





TERRITORIO

**Presentata
la piattaforma
tecnologica
di monitoraggio
del progetto
Hydro Risk Lab**

Presentata la nuova piattaforma tecnologica di monitoraggio "real time" e di supporto alle decisioni orientate all'efficienza idrica, ai rischi idrogeologici e alla qualità dell'acqua del territorio pugliese, del progetto Hydro Risk Lab. Un laboratorio virtuale Living Lab incentrato su un monitoraggio non invasivo e di supporto (SSD), utile sia agli operatori del Consorzio di Bonifica del Gargano per rilevare le perdite delle condotte e fornire indicazioni circa il rischio idrogeologico sia agli agricoltori per monitorare la qualità dell'acqua.

Sarà quindi sviluppato un sistema di supporto delle decisioni (detto appunto SSD) di previsione di rischio, che evidenzia e porti alla luce i livelli di rischio di inondazione geolocalizzata per i terreni coltivati. L'elaborazione di questi dati, da una piattaforma funzionante in remoto, hanno l'obiettivo di fornire agli utenti indicazioni circa il modo ottimale le operazioni di intervento.

Hydro Risk Lab è il titolo del progetto finanziato nell'ambito dell'Avviso Innolab Azione 1.4.b "Supporto alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale" - PO FESR-FSE 2014/2020.

"Migliorerà il monitoraggio del territorio - spiega **Giuseppe di Gioia**, CSM - e inserire anche un supporto per le decisioni, con un algoritmo informatico, che prende le informazioni rilevate dai vari sensori e le termocamere, e aiuta l'utente finale, ma anche il cittadino, a evidenziare le anomalie che si possono verificare all'interno del territorio. Come CSM ci siamo occupati dello sviluppo della parte informatica, che viene messa a disposizione sia degli utenti finali ma anche dei cittadini, che possono interagire con il progetto inserendo dei loro contributi. L'idea è quella di coinvolgere sia i cittadini che gli

utenti finali nello sviluppo del progetto. Nel sito web vengono inseriti tutti i risultati di questo studio e allo stesso tempo dà la possibilità di avere le informazioni e inserire i contributi direttamente dall'app mobile. L'accesso alla piattaforma è sotto credenziali, per cui è possibile utilizzare l'indirizzo email o usando le credenziali di Facebook o Google. In fase di registrazione si va ad indicare se si è un agricoltore piuttosto che un cittadino o uno degli utenti finali, che alla fine avrà a disposizione delle informazioni diverse.

Interviene alla presentazione della piattaforma digitale e dell'app per cellulari (al momento disponibile solo per sistemi Android), **Luigi Carbone**, Dyrecta Lab srl.

"Ci siamo occupati della parte incentrata appunto sulla ricerca - racconta - Innanzitutto spieghiamo cos'è un SSD, un Sistema di Supporto delle Decisioni. La parte finale del progetto, quello che poi lo rende un progetto di ricerca, al di là del monitoraggio, è proprio il SSD. Esso è un motore di ricerca artificiale che raccoglie più dati possibili, li raccoglie all'interno di un dataset e non fa altro che sviluppare in output una previsione. Questo significa che essendo un supporto, come suggerisce il termine stesso, non è uno strumento che dice esattamente e come può essere un monitoraggio, dove esattamente ci sarà la perdita o verifica con dati tangibili che ci sarà. Mi dice invece i risultati secondo i dati che provengono dalla parte sensoristica, dalle segnalazioni del georadar, dalla parte della termocamera. Secondo questi dati, uniti tutti insieme, confluiscono a dirmi che da qui a un tot di tempo ci sarà un'alta probabilità che in quel punto o in quella parte geolocalizzata ci sarà una perdita d'acqua".

La domanda allora è a cosa serve tutto questo.

"Questo serve per organizzare meglio il lavoro - dice Luigi Carbone - e ottimizzare la manutenzione di queste condotte idriche. Noi nello specifico ci occupiamo di questo e quindi ci occupiamo di datamatic, SSD e tutto quello che può essere il mondo innovativo legato all'intelligenza artificiale e a quello che può essere di supporto al lavoro che già si svolge egreggiamente. La parte finale del progetto sarà questo SSD e una volta che avremo raccolto tutti i dati, faremo uscire, sempre sulla stessa piattaforma, una previsione di questi punti focali da individuare".

Un progetto, quello di Hydro Risk Lab, figlio di una scienza in divenire, dove il territorio è il protagonista di questo lavoro inteso di monitoraggio. Cittadini, utenti finali, sono loro a poter sfruttare le informazioni a disposizione degli utenti della piattaforma online e dell'app mobile.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con gli Utenti Finali, che saranno poi coinvolti nella co-progettazione dei Demolab, rappresentati infine dai Presidenti della CIA Puglia - Confagricoltura Foggia e Consorzio di Bonifica del Gargano.

silvia guerrieri

“
L'idea è quella di coinvolgere cittadini e utenti finali nello sviluppo di questa realtà innovativa

“
Servirà per organizzare meglio il lavoro e ottimizzare la manutenzione delle condotte idriche



Canale a rischio straripamento accordo per la pulizia dell'alveo

La manutenzione del colatore Valguercia è stata condivisa da Casale e Turano coinvolgendo il Consorzio di bonifica

Paola Arensi

CASALE

● La pulizia degli alvei si conferma fondamentale per evitare straripamenti in caso di piogge persistenti o bombe d'acqua.

Casale e Turano lo sanno bene e per questo hanno fatto un patto per la manutenzione del colatore Valguercia.

L'intervento sarà eseguito nei rispettivi territori e prevede la rimozione della vegetazione erbacea ed arbustiva: nelle vicinanze passa anche la Provinciale. L'accordo sfrutta la convenzione tra Regione Lombardia e Consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana per l'attività da svolgersi sul reticolo idrico prin-

cipale presente nel territorio comprensoriale. La comunicazione delle intenzioni dei due enti arriva da Alfredo Ferrari, assessore di Casale con delega all'Ambiente, che ricorda: «Lo scorso 12 novembre il consorzio, nell'ambito dell'attività della convenzione in oggetto, ha eseguito un sopralluogo finalizzato alla verifica delle condizioni delle strutture d'alveo del colatore Valguercia, tra i comuni di Casalpuusterlengo e Turano, nel tratto in prossimità della Sp 222. L'ispezione delle aree ha evidenziato la necessità di provvedere alla manutenzione delle strutture d'alveo nel tratto oggetto delle lavorazioni eseguite nel 2018». Per il ripristino dell'alveo del colatore Valguercia si ritiene necessario l'intervento di rimozione della vegetazione. Ci penserà il Consorzio di bonifica a individuare una ditta specializzata all'esecuzione delle lavorazioni. Si prevede una tempistica di circa 4-5 giornate lavorative, cui seguirà un sopralluogo per la verifica della regolare realizzazione dell'intervento. Si prevede che l'importo del lavo-

ro sfiori i 5.000 euro. Il piano dei lavori è stato comunicato al Comune di Casale dal direttore generale Marco Chiesa, indicando che il referente della pratica è l'architetto Alberto Belloni. La Convenzione tra Regione Lombardia e Consorzio di boni-

DOPPIO APPUNTAMENTO

Cure palliative, tavola rotonda a Codogno Santo Stefano a teatro per solidarietà

CODOGNO

● Venerdì, alle ore 20.30, l'associazione Viviamo organizza nella sala cultura del Comune di Codogno un evento sulle cure palliative. Il tema in discussione è la qualità della vita e l'assistenza a malati e familiari. Interverranno Paolo Costa (direttore sanitario dell'Hospice città di Codogno), Roberto Franchi (oncologo e presidente dell'associazione Il Samaritano), Diego Taveggia (responsabile cure palliative dell'Asst di Lodi). La presidente di Viviamo, Marilena Mon-

temezzani, illustrerà quindi l'argomento chiedendo al pubblico se in fin di vita si preferisce aggiungere giorni all'esistenza o vita agli ultimi giorni. L'invito è aperto a tutti. A Santo Stefano, invece, è previsto un evento per le famiglie indigenti con bambini colpiti da lunghe ospedalizzazioni. L'incasso sarà devoluto a Eos ed Amei, sodalizi legati al progetto nato intorno al piccolo Lorenzo di Codogno. In programma la commedia brillante "Quisquillie e pinzillacchere", in scena sabato 14 dicembre alle 21 in oratorio. **_Pa**

**Saranno necessarie
4 o 5 giornate
di lavori e scavi**

**Il fossato scorre
in prossimità
della Provinciale**



CONSORZI DI BONIFICA

Gargano e Renna difendono il lavoro svolto per la tutela idrogeologica



ANBI LAZIO

Ufficio stampa

“Il territorio va difeso intanto dai cittadini. Le amministrazioni pubbliche non devono autorizzare insediamenti abitativi nelle zone notoriamente a rischio idrogeologico, ma i cittadini non dovrebbero scegliere di vivere in quei posti”. È un passaggio dell'intervista che il direttore nazionale di Anbi Massimo Gargano ha avuto con Alessio Porcu, direttore di Teleuniverso. Ad accompagnarlo in Ciociaria è stato Andrea Renna, direttore Anbi Lazio. La trasmissione è andata in onda ieri sera (martedì 3 dicembre) alle 22.35. Gargano si è soffermato sui cambiamenti climatici che sono causa, anche nel Lazio, di allagamenti e devastazioni. “Il clima è cambiato. Piove con violenza e le acque trovano un territorio sempre più impermeabilizzato da tetti, case, cemento, terrazzi con la conseguenza che non vengono assorbite dal terreno con la dovuta gradualità. In passato abbiamo tombato fiumi, canali e sopra ci abbiamo costruito case, negozi. Errori che non possiamo ripetere”. Poi il direttore nazionale di Anbi ha rivendicato il ruolo che in 100 anni di vita hanno avuto in Italia i consorzi di bonifica. “Abbiamo prosciugato le paludi, eliminato la malaria, dato

terra ai contadini e favorito lo sviluppo della produzione agricola. Oggi, mentre garantiamo acqua di qualità alle aziende agricole perché possano tenere alta la qualità delle produzioni, ci stiamo sempre più calando nel ruolo di custodi del territorio, della salvaguardia ambientale, della tutela e della migliore gestione delle risorse idriche, di protagonisti delle attività di mitigazione del rischio del dissesto idrogeologico”. Gargano ha fatto riferimento alla strategicità del piano nazionale invasi, per trattenere acqua piovana e rilasciarla quando serve e al piano irriguo nazionale. “Il servizio irriguo resta centrale per lo sviluppo della nostra agricoltura. Anche perché – ha commentato Gargano – può esserci agricoltura senza terra, ma non potrà mai esserci agricoltura senza acqua”. “Bisogna passare – aggiunge Andrea Renna, direttore Anbi Lazio – dal rincorrere le emergenze a un piano di prevenzione strutturale, un Patto per la difesa del Suolo. Nel Lazio abbiamo 16.000 chilometri di fossi, 80.000 ettari irrigati e 400 dipendenti dei Consorzi di Bonifica che operano ogni giorno per la tutela ambientale e per la difesa idrogeologica”.





Sghiaiamiento invaso di Barcis

I mutamenti climatici con le scarse precipitazioni, fanno risentire la loro azione anche nella parte occidentale del Friuli Venezia Giulia.

Il mondo agricolo ne potrebbe subire le conseguenze se non si dovesse correre ai ripari intervenendo con azioni rapide e durature nel serbatoio di montagna dell'invaso di Barcis.

Lo sbarramento di Barcis è stato realizzato tra il 1952 e 1954 con un invaso di progetto di 20 milioni di m³ di capacità.

Le acque derivate vengono utilizzate sia per la produzione di energia idroelettrica ad opera di Cellina Energy che per l'irrigazione di parte dell'alta pianura pordenonese dell'asta del Cellina ad opera del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna su una superficie di Ha 13.000 nei Comuni di Aviano, Montereale Valcellina, S. Martino di Campagna, San Quirino, Maniago, Budoia, Polcenigo, Roveredo in Piano, Cordenons, Pordenone e Porcia.

La capacità disponibile causa l'interrimento è stimata in circa 10 milioni di m³.

Tutti i bacini generati da sbarramenti di corsi d'acqua naturali presentano il fenomeno dell'interrimento. Il motivo è dovuto al fatto che lo sbarramento intercetta il trasporto solido, fenomeno particolarmente pronunciato nel torrente Cellina e nei suoi affluenti.

La problematica nel caso di Barcis è complessa in quanto non è stata affrontata per tempo ed i quantitativi da rimuovere per ripristinare il volume utile originario sono importanti. La Regione FVG ha costituito un tavolo interdirezionale tra le Direzioni Centrali Ambiente ed Energia, Lavori Pubblici ed Agricoltura con lo scopo di individuare delle soluzioni a breve, medio e lungo termine. Quest'ultima con lo scopo di rimuovere in modo strutturale circa 200.000 m³ di materiale all'anno, che è la stima del trasporto solido mediamente movimentato dal Cellina ogni anno che giunge a Barcis.

Lo sghiaiamiento risulta necessario per ripristinare il volume utile e conseguentemente recuperare i 10 milioni di m³ di invaso attualmente occupati dal materiale inerte. A tal proposito è utile ricordare che l'attività e gli impianti irrigui realizzati dal Consorzio si sono sviluppati nel tempo contando anche sui volumi originari di Barcis.

Allo stato attuale le proposte per lo sghiaiamiento sistematico del serbatoio di Barcis e del torrente Cellina a Barcis, condivise anche dagli amministratori della Valcellina, sono:

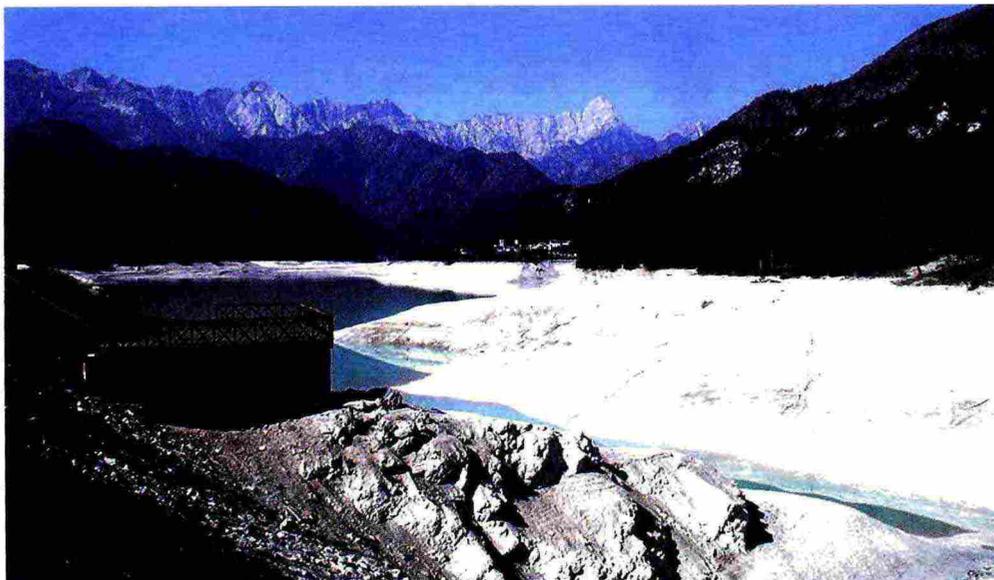
- estrazione ghiaia con draga/escavatori e trasporto su gomma;
- estrazione ghiaia con draga e trasporto a mezzo condotta;
- estrazione con draga/escavatori, trasporto su gomma fino a Ravedis, scarico e trasporto su nastro/teleferica a valle del serbatoio;
- estrazione con draga/escavatori e trasporto alla stazione ferroviaria di Montereale Valcellina.

Il Consorzio, con un finanziamento della Direzione Regionale Ambiente ed Energia, ha dato un incarico ad un professionista per uno studio di fattibilità avente come obiettivo l'individuazione e la valutazione delle possibili modalità di sghiaiamiento sistematico del lago di Barcis e del torrente Cellina a Barcis.

Lo scopo dello studio è quello di fornire alla Regione uno strumento di supporto per le decisioni da assumere.

A distanza di 65 anni, la capacità d'invaso disponibile, anche a seguito degli eventi atmosferici dell'ottobre 2018, è stimata oggi in circa 10 milioni di m³, quindi con una perdita del 50% del volume invasabile.

Va quindi urgentemente trovata la soluzione al problema in modo da poter garantire l'irrigazione delle coltivazioni agricole alimentate dalle acque del Cellina durante la stagione estiva.



Giornale di Basilicata

HOME ATTUALITÀ CRONACA POTENZA MATERA POLITICA SPETTACOLI REDAZIONE OROSCOPO LAVORO PRIVACY CONTATTI

METEO



SPECIALE

• agi **LIVE** 09:53 | "Sul fondo salva-Stati non ci faremo fregare"



La Basilicata testimonia l'efficienza di una positiva riforma della bonifica e della voglia di riscatto del Mezzogiorno:

10:08 | [Infrastrutture](#)



"L'efficacia progettuale della Bonifica lucana ha permesso di finanziare 3 progetti irrigui col Fondo Sviluppo e Coesione ed 1 progetto per il risparmio della risorsa idrica dal Piano Nazionale Invasi per un importo complessivo di oltre 39 milioni di euro con circa 200 nuovi posti di lavoro. Questo deve essere un esempio per tutto il Sud Italia a testimonianza di una positiva riforma regionale dei Consorzi di bonifica."

Ad indicarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto alla tappa dell'"Acqua Tour", svoltasi a Matera.

In Basilicata, secondo i dati I.S.P.R.A., in zone a rischio frane insistono 33.469 persone (5,8% della popolazione), 13.998 edifici (7,5%), 2.063 imprese (5,4%), 232 beni culturali (11,7%); sono altresì a rischio alluvione: 3.771 abitanti (0,7%), 1.730 edifici (0,9%), 353 imprese (0,9%), 30 beni culturali (1,5%).

A fronte di questa situazione, oltre a quanto già assegnato, il Consorzio di bonifica della Basilicata ha pronti, in attesa di finanziamento, ulteriori 28 progetti (17 già esecutivi) per la riduzione del rischio idrogeologico; l'importo complessivo è di circa 341 milioni di euro, capace di attivare oltre 1.700 nuovi posti di lavoro.

Cerca nel Gdb...

TREND ▲ TAG ARCHIVIO



Storico accordo tra Birra Morena e l'Associazione Mondiale delle Società di Chef



Leggieri (M5S): "Emergenza neve, guasto sulla linea elettrica della media tensione. Situazione insostenibile"

RUBRICHE

Il mio avvocato





“E’ la testimonianza – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – di una riuscita riforma della Bonifica lucana che, nel rispetto dell’Intesa Stato-Regioni del 2008, ha accorpato in un unico consorzio i 3 enti preesistenti, valorizzandone la funzione di presidio territoriale grazie anche all’integrazione con il servizio di forestazione.”

La sicurezza idrogeologica della Basilicata è oggi sorvegliata da oltre 12.000 chilometri di canali consorziali e 3.700 opere idrauliche, a cui si devono assicurare una costante manutenzione e adeguamento all’estremizzazione degli eventi meteo, come recentemente dimostrato proprio a Matera.

“Il nostro impegno – conclude il Presidente di ANBI – è di lavorare per ridurre il gap fra Nord e Sud del Paese. Ogni anno le calamità naturali costano, all’Italia, 7 miliardi di danni; è necessario passare dalla logica della proclamazione degli stati di calamità naturale a quella della prevenzione civile, che costa 7 volte meno. D’altronde dal 1° Maggio 2013 al 13 Maggio 2019 sono stati proclamati ben 87 stati di emergenza sul territorio nazionale con danni riconosciuti rimborsabili dallo Stato per oltre 9 miliardi di euro; in realtà sono stati trasferiti importi per soli 911 milioni, pari a circa il 10%.”

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)



Matera: Proroga contratti dipendenti assunti a tempo determinato per il 2019, il Sindaco consegna un’istanza al Presidente della Camera



ESSIA a Matera: il convegno nazionale



Matera: traffico di stupefacenti nel Metapontino, condanne pesanti nel primo grado dell’operazione “Walker”

Assadour nella Casa delle Muse di Sinisgalli



L’artista Assadour nella casa delle Muse di Sinisgalli

IL GAZZETTINO.it

METEO

cerca nel sito



NAZIONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA

Mercoledì 4 Dicembre 2019, 00:00

CITTADELLA Hanno come indirizzi primari quelli della difesa idraulica e della

CITTADELLAHanno come indirizzi primari quelli della difesa idraulica e della salvaguardia della risorsa acqua e del territorio. Bilancio preventivo e programma lavori del 2020 approvati nei giorni scorsi dall'Assemblea del Consorzio di Bonifica Brenta con sede a Cittadella, presieduto da Enzo Sonza. Consorzio che vedrà a metà dicembre, domenica 15, lo svolgimento delle elezioni che determineranno la governance per i prossimi 5 anni. Il Consorzio ha competenza su una rete di canali per 2400 chilometri con i relativi manufatti ed impianti.

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Tweet
Consiglia

DIVENTA FAN

Il GAZZETTINO
Mi piace

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€



SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

LA RASSEGNA L'acqua di mare entra nella coppetta e diventa un gelato. Anche il

Tronchetti Provera: «Sarà l'inizio di un nuovo progetto»

Lucio Quarantotto, disco oltre l'addio

L'EVENTO È Paolo Roversi, uno dei più

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME

PASSWORD

INVIA

Aggiornato alle 22:22 - 3 dicembre 2019

Meteo L'Aquila

EDIZIONE DIGITALE

il Centro



8.0°C

Vai al meteo

Ricerca...

HOME CHIETI L'AQUILA PESCARA TERAMO ABRUZZO ATTUALITÀ SPORT SPETTACOLI FOTO VIDEO BLOG PRIMA EUROPA

Sei in: IL CENTRO > L'AQUILA > SPORTELLO EUROPA PER GLI AGRICOLTORI



L'iniziativa a luco dei marsi

Sportello Europa per gli agricoltori

Convenzione con il Comune e tavola rotonda dedicata al settore

03 dicembre 2019

LUCO DEI MARSII. Risorse, ambiente e tecnologie sono i temi affrontati in una tavola rotonda allestita nell'ambito dell'evento "Verso il G7 dell'agricoltura e del cibo-laboratorio futuro", promosso dal Comune di Luco dei Marsi. La promozione e la valorizzazione dei prodotti fucensi sono stati al centro di un dibattito che si è focalizzato anche sui nuovi percorsi per il futuro. In particolare, si è parlato delle attività del Consorzio di bonifica, delle esigenze del mondo agricolo, dell'accesso ai fondi e ai modelli di sviluppo integrato e delle vie per la loro realizzazione che passa attraverso la collaborazione tra enti, imprese, istituzioni, operatori e associazioni, essenziale per lo sviluppo del territorio. È stata annunciata la stipula di una convenzione tra Comune di Luco e Sportello Europa che metterà a disposizione degli imprenditori strumenti e competenze per lo sviluppo delle aziende. Sempre a Luco si è svolta la Fiera di Sant'Andrea.



REDAZIONE SCRIVETEICI RSS/XML PUBBLICITÀ PRIVACY

Il Centro SpA, Largo Filomena Delli Castelli 10 - 65128 Pescara (PE) - P.IVA 02170590687

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie nostri e di terze parti volti a proporti pubblicità in linea con i tuoi interessi. Se vuoi saperne di più [clicca qui](#). Continuando ad usufruire di questo sito, l'utente acconsente ed accetta l'uso dei cookie.

Mi piace 0 Condividi Tweet

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +4°C 

AGGIORNATO ALLE 18:35 - 03 DICEMBRE

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

PIOMBINO-ELBA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Piombino » Cronaca

Agricoltura, nuovo impegno per il risparmio idrico



Sottoscritto con il Consorzio Toscana Costa l'accordo per la pianura del Cornia Nell'arco di dieci mesi azioni di sensibilizzazione e l'uso di nuove tecnologie

M.M.

04 DICEMBRE 2019



campiglia. Dieci mesi. È questo l'orizzonte dell'accordo di cooperazione sottoscritto tra il Consorzio di bonifica Toscana Costa e le associazioni Coldiretti, Cia e Confagricoltura per la Val di Cornia. Obiettivo: sviluppare azioni di sensibilizzazione all'uso razionale della risorsa idrica in agricoltura e coinvolgere il settore nel percorso del contratto di fiume. La cornice è il progetto Life Rewat i cui risultati vengono definiti incoraggianti, cofinanziato dalla Commissione europea con partner Scuola Superiore Sant'Anna, Regione Toscana e Asa, oltre ai Comuni di Campiglia Marittima, Suvereto e Piombino.

Gli interventi pilota già realizzati riguardano la ricarica della falda con l'impianto ai Forni a Suvereto, la riqualificazione fluviale nel tratto suveretano del fiume, il riutilizzo delle acque reflue urbane trattate del depuratore di campo Gallio per l'irrigazione del campo sportivo a Campiglia. Ma anche la riduzione delle perdite in rete che nei distretti di Poggetto-Cotone e Capriola a Piombino ha permesso di ridurle del 6%. E l'irrigazione di precisione in agricoltura con un impianto di subirrigazione dimostrativo realizzato in un'azienda agricola in località Caldanelle a Venturina Terme.

[ORA IN HOMEPAGE](#)


Respinto il ricorso di Montagna, Andrea Gelsi resta sindaco di Capoliveri

Forzata la porta della chiesa del cimitero della Misericordia

Noi Jsw al centro dell'incontro al Mise sull'Accordo di programma

CRISTIANO LOZITO

[LA COMUNITÀ DEI LETTORI](#)


Il Tirreno apre ai lettori le antiche mura di Pisa: le meraviglie della città in una visita esclusiva

[Eventi](#)


Facciamoci gli auguri (19 dicembre)

IL CAFFÈ DEL DIRETTORE

[Aste Giudiziarie](#)

L'accordo, sottoscritto il 2 dicembre nella sede del Consorzio di bonifica, si propone di promuovere azioni di sensibilizzazione al risparmio idrico della comunità agricola, attraverso la riduzione dei consumi per l'irrigazione. A dare il senso della sfida è il presidente del Consorzio Toscana Costa **Giancarlo Vallesi**: «Se dovessimo affrontare tre anni di difficoltà idrica arriveremmo a mettere in ginocchio tutto il comparto agricolo». In Val di Cornia, il cuore delle produzioni ortofrutticole rappresenta un quarto del totale in Toscana, a cui si aggiungono olio e vini di eccellenza. «A gennaio presenteremo l'intervento che consente di mettere a disposizione l'acqua in uscita dal depuratore di Guardamare a San Vincenzo per la coltivazione del pomodoro da industria - dice Vallesi -, miscelandola con quella della fossa Calda». C'è poi la questione aperta del Cornia Industriale, la condotta da anni sversa in mare circa 4, 5 milioni di metri cubi di acqua che doveva soddisfare le esigenze delle acciaierie. Ma qui servirebbe un intervento strutturale sul depuratore di Venturina, che nel periodo estivo va in sofferenza.

«Si possono migliorare i sistemi irrigui - sostiene Mattero Serravalle di Coldiretti - con strumenti che ad oggi sono alla portata di tutti, a cominciare da una gestione con piccole stazioni meteo aziendali e software specifici». A questo proposito all'inizio del nuovo anno saranno organizzate visite all'impianto pilota a Caldanelle ma si prevede anche di favorire l'introduzione di tecnologie per ridurre i consumi. Inoltre, l'attività di conoscenza della realtà locale sarà portata avanti dal Sant'Anna a partire da interviste sul campo. **Marino Geri** (Cia) ricorda la grande crisi idrica dell'estate 1993. «Da allora sono stati fatti dei passi importanti, considerato che l'acqua è uno dei principali fattori di produzione in agricoltura. Lavorare affinché la risorsa sia disponibile è strategico». **Claudio Volpi** (Confagricoltura): «Ridurre la dispersione di acqua non è solo nell'interesse generale ma è anche un vantaggio economico per le aziende agricole, perché incide sui costi di produzione». -**M.M.**

**Terreni Lucca LU - 623016****Appartamenti Campagnatico
MONTEGRAPPA - 92208**Tribunale di Livorno
Tribunale di Grosseto **Necrologie****Pia Sacconi**

Livorno, 3 dicembre 2019

**Claudio Riccardi**

Lucca, 01 dicembre 2019

**Mirna Berti**

Capannori, 01 dicembre 2019

**Novelli Gabriella**

Lucca, 3 dicembre 2019

**Guidina Sfrisi**

Livorno, 01 dicembre 2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

L'ACQUA DEL DEPURATORE LINFA PER LE CAMPAGNE

Incontro tecnico per parlare di riutilizzo idrico dell'impianto di San Marco Favorevoli all'ipotesi il sindaco, il Consorzio di Bonifica della Nurra e Abbanoa

ALGHERO. Il riutilizzo delle acque depurate provenienti dall'impianto di San Marco è un tema di grande attualità ritornato al centro dell'attenzione. Se n'è parlato in maniera approfondita anche nell'incontro tecnico organizzato dall'Ufficio Programmazione del Comune di Alghero, al quale hanno preso parte i rappresentanti dei comitati di Santa Maria La Palma, Sa Segada, Guardia Grande, Coldiretti, Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari e Abbanoa. Un confronto servito per fare chiarezza e smitizzare molti luoghi comuni sull'utilizzo delle acque depurate in agricoltura prevenienti dall'impianto di San Marco e su quanto accaduto sulla laguna del Calich, oggetto di interventi finanziati dal Contratto di Laguna, nell'ambito di Retralags.

L'uso dell'acqua depurata è indispensabile, oltre che previsto e sostenuto dalle norme nazionali e regionali. Purtroppo per diverso tempo questa risorsa è andata totalmente sprecata, come ha spiegato il direttore generale del Consorzio di Bonifica della Nurra, Franco Moritto. Per molti anni, dal 2012 al 2016, non si è proceduto alla miscelazione delle acque depurate con quelle del Consorzio di Bonifica, e oltre all'evidente sperpero, ci sono state ripercussioni negative sul sistema del Calich. Il sistema depurativo algherese fino ad allora dirottava le acque depurate nelle condotte del Consorzio di Bonifica per l'utilizzo irriguo.

[L'ACQUA DEL DEPURATORE LINFA PER LE CAMPAGNE]

Questo sito fa uso di cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento e utili alle finalità illustrate nella privacy e cookie policy. Per maggiori dettagli o negare il consenso a tutti o alcuni cookie consulta la nostra [privacy & cookie policy](#).

Chiudi

Continuando la navigazione, cliccando su un qualsiasi elemento o chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie.



altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia



2019

portiamo avanti
la Tradizione!



HOME **ATTUALITÀ** CRONACA EVENTI SPORT TURISMO ALTRO ▾

Cerca

Mangiare bene Golosità Sport e Tempo libero Look Salute e benessere Vacanza Auto e Moto Stile e Casa Romagna Notte Servizi e Altro

Ponte Verucchio a senso unico, repentina erosione dopo le forti piogge

Tutto il sistema è allertato e attento agli eventi per garantire la sicurezza dei cittadini

Rimini | 14:31 - 04 Dicembre 2019

AĀ ĀĀ

Attualità



Approfondimento sulla stabilità del Ponte Verucchio.

Gli intensi eventi atmosferici di lunedì notte hanno provocato una forte e repentina erosione del letto del fiume che ha determinato una situazione tale da richiedere un approfondimento sulla stabilità del Ponte Verucchio. Per garantire il massimo livello di sicurezza si è stabilito di limitare precauzionalmente da subito il transito mediante la regolamentazione a senso unico alternato e limitazione di peso a 40 tonnellate.

“Ho seguito e sto seguendo personalmente il fenomeno erosivo – dichiara il presidente della Provincia Riziero Santi – e fino al sopralluogo che avevamo svolto venerdì scorso la situazione era regolare. Le forti piogge di lunedì e l’erosione conseguente rendono ora necessario svolgere ulteriori approfondimenti a tutela della sicurezza. Continuerò a seguire di persona, insieme ai tecnici, l’evolversi di una situazione che comunque non deve suscitare inutili allarmismi.”

Nel frattempo i tecnici di Provincia, Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile e Consorzio di Bonifica stanno svolgendo le analisi e le verifiche più approfondite per poter decidere come procedere nell’immediato con interventi provvisori a carattere d’urgenza per ripristinare il traffico regolare nelle more della progettazione e della realizzazione di interventi definitivi. A tal proposito e al fine da monitorare la situazione e assumere decisioni ponderate e condivise è stato istituito un Tavolo presso la Prefettura



Pineta sul Mare Camping Village



Collocato in un'oasi naturale e accogliente di 45.000 metri quadrati, il Camping Pineta sul Mare si trova a Cesenatico, direttamente sul...

Ren-Auto
PIRACCINI

RIMINI
Via Italia,24

GABICCE MARE
Via dell'Artigianato,73/75



di Rimini con la presenza di Provincia, Comuni coinvolti, Enti e Autorità competenti. Tutto il sistema è allertato e attento agli eventi per garantire la sicurezza dei cittadini ed eventualmente assumere ulteriori limitazioni qualora la situazione lo rendesse necessario.



AA AĀ



RISTORANTE "ZODIACO"
Viale Regina Margherita, 159
Rivazzurra di Rimini (RN)
Tel. 0541/370344 - Fax 0541/470626
www.lo-zodiaco.com
info@lo-zodiaco.com



ATTUALITÀ



Multe per quasi 20mila euro a Rimini nell'autotrasporto



Metromare tra dibattito, bisogni e soluzioni: ecco un bilancio a una settimana dal lancio



In partenza cinque nuovi progetti di cultura alimentare nelle scuole di Rimini

CRONACA



Strage discoteca: ricettatore patteggiava, era accusato di avere accettato preziosi da...



Esce di strada sull'A14 e l'auto finisce sott'acqua nel fossato, morto un 71enne



VIDEO Favori immigrazione e occultò cadavere' nel riminese, estradato...



Contatti | Segnala una Notizia | Segnalazioni via Whatsapp: 347 8809485 | Pubblicità sul Portale | News Audio

Altarimini.it Tel. 0541/920154 - Fax. 0541/849028 - Email: info@altarimini.it - Privacy Policy - P.Iva 01094650411
Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Rimini (n. 19/18-09-08) - Credits TITANKA! Spa © 2010 - 2019





AREZZONOTIZIE

Attualità



Attualità

Consorzio di bonifica, nel 2020 oltre 6 milioni di euro per la manutenzione dei corsi d'acqua

Stefani: "Abbiamo puntato su una programmazione attenta ai bisogni del territorio, frutto di un importante confronto con le 54 amministrazioni locali"



Redazione Arezzo Notizie

04 DICEMBRE 2019 15:36



Arrivano a sfiorare i 6 milioni e 300 mila euro le risorse che il Consorzio 2 Alto Valdarno intende investire in manutenzione ordinaria, nei prossimi dodici mesi, per migliorare l'efficienza dei corsi d'acqua in tutto il comprensorio di sua competenza.

Lo ha messo nero su bianco nel piano delle attività di bonifica 2020, lo strumento operativo in cui è racchiusa la programmazione del lavoro annuale dell'ente. Dentro tutti gli interventi giudicati strategici per ridurre il rischio idraulico sul reticolo in gestione: una lunga lista di lavori che interesserà molte aste fluviali in più tratti.

La "hit delle priorità idrauliche" è stata compilata tenendo conto delle necessità dei corsi d'acqua di ciascuna delle sei aree in cui si articola il CB2. E' il frutto di una continua e puntuale attività di monitoraggio effettuata dai tecnici dell'ente. Ma non solo.

Tiene infatti conto delle segnalazioni effettuate dai cittadini, raccolte e

I più letti di oggi



1 Poste Italiane assume portaflettere, anche in provincia di Arezzo. Come candidarsi



2 Navette, biglietti on line, modifiche a traffico e parcheggi. Comanducci: "Novità in vista per la Città del Natale, anche per i residenti"



3 Cellulari senza linea, problemi in 42 Comuni toscani, tra cui quattro aretini. Cà Raffaello completamente isolata



4 Maltempo, disposta la chiusura di Ponte Catolfi. Vietato il transito a veicoli e pedoni



#Arezzocittàdelnatale2019

successivamente verificate e valutate, e soprattutto dei suggerimenti provenienti dagli amministratori dei 54 comuni del comprensorio: la presidente Serena Stefani, con il direttore generale Francesco Lisi e l'ingegner Serena Ciofini, responsabile delle settore manutenzioni, ha voluto incontrarli personalmente, per mettere a punto la strategia anti-rischio idrogeologico più efficace.

“Sindaci e cittadini sono importanti “sentinelle”: con 6500 km di reticolo di gestione da tenere sotto controllo, solo con il loro contributo potremo continuare e migliorare il nostro lavoro e, con esso, la sicurezza del territorio”, spiega Stefani. “La sostanziale “tenuta” del reticolo di fronte all’aggressione delle ultime ondate di maltempo dimostra l’importanza di una collaborazione continua e costante con chi il territorio lo conosce e lo vive ogni giorno”.

Tornando ai soldi, la fetta più consistente dei 6.300.000 euro da investire nel 2020 servirà per lo sfalcio della vegetazione, il taglio selettivo delle piante e la rimozione di materiali che potrebbero ostacolare il deflusso dell’acqua. A questa attività saranno infatti destinati poco meno di 5.600.000 euro. Per rimediare eventuali urgenze che si potrebbero presentare nel corso dell’anno saranno spesi 540 mila euro mentre più di 151.000 euro verranno utilizzati per garantire l’attività di vigilanza sugli oltre 6.000 km di fiumi e torrenti.

Dopo il via libera dell’Assemblea, il piano attende il semaforo verde della Regione Toscana.

Intanto il Consorzio è all’opera per completare la realizzazione del piano delle attività del 2019 (che si dovrà concludere entro il 31 dicembre 2019) e per portare avanti gli interventi straordinari di taglio selettivo della vegetazione lungo i fiumi principali (Arno, Tevere e Canale Maestro della Chiana), più noto come “piano tagli”, azione in gran parte finanziata con risorse regionali e destinata a facilitare il deflusso idraulico e, quindi, a fronteggiare meglio i fenomeni meteorologici importanti che, ormai, si ripetono in sequenza sempre più ravvicinata.



In Evidenza



Bagno di folla per 4 Ristoranti, Borghese ai saluti: "Grazie mille Arezzo!"



Anoressia sessuale: cause, sintomi e rimedi



"M'hai afienato", il significato di un'espressione tutta aretina



SPONSOR
E chi l'ha detto che il cioccolato fa male? Ecco lo studio che aspettavi



Il giornale telematico di Crema e il Cremasco

CREMA NEWS

Clicca qui e leggi Cremasco News



HOME DAY BY DAY CRONACA APPUNTAMENTI POLITICA ANIMALI LA PIAZZA LA FOTO IL METEO OROSCOPO SPORT
NECROLOGI

Trovata una stele di 500 anni

Crema, 04 dicembre 2019

L'Inner Wheel conferma la propria attenzione alla cura del patrimonio della città, intervenendo a favore del recupero di importanti beni storici artistici. Fra il 2019 e il 2020 l'Inner Wheel sosterrà due importanti interventi. Il primo riguarda il restauro conservativo e la messa in sicurezza degli intonaci di quattro sottarchi del chiostro meridionale dell'ex convento di Sant'Agostino. Si tratta degli unici fornicci a presentare ancora una decorazione ad affresco, databile alla fine del Quattrocento, con motivi geometrici e vegetali. Il secondo si occuperà del restauro, la messa in sicurezza e la sistemazione nel nostro museo di una epigrafe ritrovata in una roggia in un comune del cremasco di cui, per ragioni di sicurezza, non è possibile al momento precisare il nome. Questo intervento, particolarmente impegnativo, comprende anche il recupero dal corso d'acqua, la messa in sicurezza e il restauro.



"Quest'anno il nostro Club - ha detto la presidente Erika Dellanoce Brandle - ha deciso di proseguire il discorso per la conservazione del nostro patrimonio storico-artistico. Ci sono stati proposti due interventi urgenti che abbiamo deciso di sostenere".

L'epigrafe di epoca veneta è venuta alla luce nell'aprile del 2018, quando il personale del Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio-Adda Serio informava il Museo Civico di Crema e del Cremasco di aver individuato, durante i lavori di manutenzione di una roggia nel Cremasco, un cippo in marmo recante un'iscrizione.

Il conservatore del Museo recatosi sul posto insieme con Nicoletta Cecchini, funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, provvedeva a fotografare il cippo e ad avviare lo studio dell'iscrizione latina.

L'esistenza dell'epigrafe era già stata segnalata da Valerio Ferrari in una pubblicazione del 2008, ma all'epoca non si era potuti intervenire con una messa in sicurezza del reperto. Fra i vari studiosi consultati, va a Federico Riccobono (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) il merito di aver svelato il mistero dell'epigrafe. Lo storico dell'arte ha infatti individuato nel diario di un viaggiatore inglese, Phillip Skippon, pubblicato nel 1745, la descrizione del cippo.

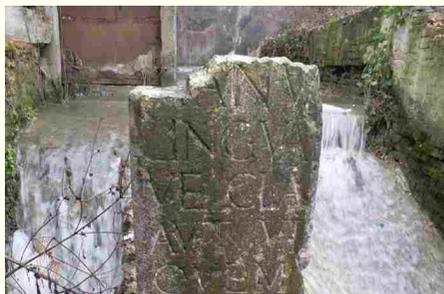
La pietra si trovava a Crema, presso il ponte del Serio e poggiava su un sostegno piramidale. Sopra c'era una figura, purtroppo non descritta. La trascrizione riportata dal diarista permette di completare l'iscrizione oggi non leggibile perché mutilata nella parte superiore e interrata in quella inferiore. La traduzione potrebbe suonare, più o meno: «Badate tutti a non danneggiare alcunché con la mano o con la lingua, di nascosto o con la forza, poiché sconterete le pene meritate. 1545». Trattandosi di un'opera eseguita in epoca veneta, possiamo ipotizzare che la figura presente alla sommità fosse un leone di san Marco oppure il ritratto di un podestà. Perché il cippo a un certo punto è stato rimosso e reimpiegato come sostegno della ruota di un mulino (oggi non più esistente) in una roggia? Non abbiamo certezze, possiamo ipotizzare che al termine del governo veneziano, l'iscrizione non avesse più ragione d'essere e quindi il cippo sia stato reimpiegato come materiale da costruzione. Si tratta in ogni caso di una tipologia di iscrizione che non ha trovato al momento altri riscontri nel territorio della Repubblica di San Marco.

In accordo con la Soprintendenza, per garantire la conservazione dell'epigrafe e la sua fruizione, si è deciso asportarla dalla roggia e collocarla nel chiostro settentrionale del Museo Civico di Crema e del Cremasco. L'operazione, in programma nei prossimi mesi, è resa possibile dalla disponibilità del Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio-Adda Serio che metterà a disposizione uomini e mezzi per l'estrazione e il trasporto e dalla generosità dell'Inner Wheel Club di Crema che sosterrà i costi per il restauro e la realizzazione dell'allestimento espositivo.

I lavori di restauro, in attesa di approvazione da parte della Soprintendenza, saranno affidati allo Studio Restauro Beni Culturali s.a.s. di Paolo Mariani & C..

Nelle foto,

© Riproduzione riservata



STOSA
CUCINE

VAIANO CREMASCO (CR)
Via Galli, 25 - Tel. 0373.278153

CONVENZIONI PER
Assicurazioni
Pratiche auto
Rifornimento carburante

DOS-TRA
CONSORZIO

PER SCOPRIRE DI PIÙ
www.consorziodostra.com
Via G. Pascoli 3, Crema (CR)

LUN - MERC - VEN 09.00-13.00/15.15 - 19.15
MAR - GIO 09.00-13.00

Osteria Degli Amici **al Venerdì sera**
nel menu alla carta
sarà disponibile la

Zuppa di Pesce
Minimo per 2 Persone
fino ad esaurimento

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

MERCATONE. CI SONO OFFERTE



ROMA - Il negozio di Madignano interessa ...
[Leggi tutto l'articolo](#)

LE NOTIZIE DEL 04 DICEMBRE



CREMASCO - Offanengo, si litiga; Posta in triciclo; Gospel a Palazzo; Video di Padania acque premiato; Trescore, lavori sulla ciclabile; ...
[Leggi tutto l'articolo](#)

R & f Travel
viaggia con noi ✈

GODITI OGNI MOMENTO

CREMA (CR) - Via Carlo Urbino, 7
Cell. 348 0109698 ✉ martina@randfrtravel.it

BAGNOLO CREMASCO (CR)

SS. Pauledese, 415 - Km 31
Tel. 0373 234308 - bagnolo@trony.it

TRONY
NON CI SONO PARAGONI.

Pneus 2000 LA QUALITÀ AL MIGLIOR PREZZO
CHIEDI UN PREVENTIVO METTICI ALLA PROVA.

OFFICINA
Preni - Tagliandi - Diagnostici

MANTIENI ALTO IL VALORE DELLA TUA AUTO CON LA CORRETTA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Riparazioni meccaniche e carrozzeria
Ricerca arte condizionata
Sostituzione vetri/parabrezza
Montaggio ganci traino

W. Chiodi & C. S.p.A. - Via S. Maria 10 - 26012 CREMA (CR)

Continental, Bridgestone, Michelin, Dunlop, Pirelli, Kumho Tyre, Bosch, Auto Crew.

BOMBA IN CORTILE



FIESCO - Oggetto metallico trovato durante gli scavi ...
[Leggi tutto l'articolo](#)

ALTRO ARRESTO



CREMA - Ricordate l'albanese evasore ieri e condannato oggi? L'hanno arrestato ancora ...
[Leggi tutto l'articolo](#)

Agriturismo La Torre

SHOPPING ONLINE Puoi acquistare i nostri prodotti e riceverli direttamente a casa tua

RIPALTA CREMASCA (CR) - Via XXIV Maggio, 31
Tel. 0373 68193 - Cell. 338 4467562 - info@agriturismo-latorre.it

AMBULATORIO POLISPECIALISTICO ODONTOIATRIA

Aperto tutto l'anno in orario continuato
lunedì e venerdì ore 9-22
da martedì a sabato ore 9-19

Santa Claudia
Direttore Sanitario
Dr. Andrea Mucciarelli
Medico Chirurgo

Numero Verde **800-273222**

CREMA (CR) - Via la Pira, 8 - Palazzo Ipercoop - Gran Rondò - 2° piano

Pierre costruzioni
Impresa edile di Pavesi e Ricci

RIFACIMENTO CUCINE
a partire da **€ 2.500** RECUPERO FISCALE del 50% assistenza inclusa

Credera Rubbiano (CR) - Via dei Cascinotti, 15/17
Tel. 0373 615015

Caorso dice «grazie» ai frutti della terra



È stata celebrata a Caorso la 69esima Giornata del Ringraziamento, evento promosso da Coldiretti a livello nazionale e riconosciuto dalla CEI; ultima giornata di festa per la Coldiretti piacentina, è stata occasione per gli agricoltori del Comune e delle zone limitrofe hanno festeggiato la fine di un anno di lavoro, unendo il proprio ringraziamento a quello della comunità. Giampiero Cremonesi, presidente della sezione locale di Caorso di Coldiretti ha ricordato come, in un momento in cui i cambiamenti climatici stanno creando moltissimi problemi al territorio, gli agricoltori si trovano in prima linea non solo nella produzione del cibo che consumiamo sulle nostre tavole, ma anche nella tutela ambientale.

La giornata è iniziata con la partecipazione alla messa nella chiesa parrocchiale, celebrata dal parroco di Caorso don Franco Cattivelli, durante la quale gli agricoltori hanno presentato, nella processione offertoriale, i frutti del loro lavoro. Erano presenti per Coldiretti, oltre a Cremonesi, il segretario di zona di Coldiretti Franco Fittavolini e il segretario del movimento giovanile di Piacenza Valerio Galli; in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Caorso l'assessore all'agricoltura Carla Trabucchi accompagnata dall'assessore Luigi Bongiorno; l'assessore Maria Rosa Zilli in rappresentanza del comune di Cortemaggiore; il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Fausto Zermani, oltre ad alcuni funzionari della sede caorsana della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e della Banca di Piacenza. Al termine della messa, sul sagrato della chiesa è avvenuta la tradizionale benedizione dei trattori e delle macchine agricole, indispensabile strumento di lavoro.

La festa è proseguita con il pranzo presso l'oratorio Casa dell'Amicizia, cui hanno partecipato numerosi agricoltori con famiglie e amici, oltre a una decina di ospiti della Caritas. Al pranzo si è unito anche il consigliere regionale caorsano Fabio Callori. Il menù, preparato dalle famiglie degli agricoltori, ha visto protagonisti i frutti del lavoro agricolo, con prodotti provenienti dalle campagne e dagli allevamenti della zona. "È un momento di riflessione – ha detto Franco Fittavolini – e la dimostrazione delle profonde radici cristiane del mondo agricolo". La festa è stata frutto di una ricca collaborazione tra organizzatori diversi; un momento di unione, tralasciando le bandiere di appartenenza, per ringraziare e costruire il futuro del mondo agricolo partendo da idee semplici.

Publicato il 4 dicembre 2019

Ascolta l'audio



Tweet

"Il Nuovo Giornale" percepisce i contributi pubblici all'editoria.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAVORI SUL CANALE TOMBATO DI ZERFALIU: PIANO CONDIVISO TRA CBO E PAESE

Lavori sul canale tombato di Zerfaliu: piano condiviso tra CBO e paese
Incontro dà il via libera alla progettazione Il canale tombato all'ingresso del paese C'è anche il territorio di Zerfaliu tra i 35 mila ettari di superficie su cui il Consorzio di bonifica di Oristano sta lavorando con un grosso piano finalizzato a mettere in sicurezza la provincia da possibili alluvioni. Ieri il piano è stato al centro di un incontro, svolto nella sede del Consorzio, a Oristano, al quale sono intervenuti il Comitato di cittadini di Zerfaliu, il commissario dell'ente Cristiano Carrus e il sindaco di Zerfaliu, Pinuccio Chelo. Cristiano Carrus "Nel piano c'è il progetto di sistemazione del canale adduttore destra Tirso - tratto tombato interno all'abitato di Zerfaliu", spiega Cristiano Carrus. "Un progetto importante che ha già ottenuto un finanziamento di 2 milioni e 200 mila euro e per il quale il Consorzio a brevissimo inizierà la progettazione". Obiettivo dell'incontro, considerato che già nel mese di settembre il Comitato di cittadini aveva chiesto chiarimenti in merito all'elaborazione progettuale, era quello di condividere tra Consorzio, Comitato e Comune, un indirizzo sulla base del quale avviare la progettazione. "Sono molto soddisfatto dell'incontro, ma soprattutto della linea che il Consorzio ha tenuto in merito a questo intervento", ha commentato il commissario Carrus, "infatti, abbiamo ritenuto opportuno, prima di avviare la progettazione, avviare un percorso di condivisione con i cittadini e l'amministrazione comunale per realizzare un'opera che vada incontro alle esigenze di sicurezza ma anche alle proposte dei cittadini". Mercoledì, 4 dicembre 2019 L'articolo Lavori sul canale tombato di Zerfaliu: piano condiviso tra CBO e paese sembra essere il primo su LinkOristano.it. Fonte: Link Oristano Advertisement

[LAVORI SUL CANALE TOMBATO DI ZERFALIU: PIANO CONDIVISO TRA CBO E PAESE]



CRONACA SARDEGNA - ORISTANO E PROVINCIA

Oggi alle 14:04, aggiornato oggi alle 14:08

RISCHI IDRAULICI

Il Consorzio di Bonifica di Oristano incontra i comitati di Solarussa e Zarfaliu



Il punto della situazione in merito ai lavori



0



Il Tirso dal ponte di ferro di Solarussa (foto Elia Sanna)

Nei locali del Consorzio di Bonifica di Oristano si sono svolti due incontri con i comitati cittadini e i sindaci di Solarussa e Zarfaliu.

Il commissario Cristian Carrus, insieme ai dirigenti del settore tecnico dell'ente consortile Giorgio Bravin Massimo Sanna, ha reso noto l'iter di due progetti che interessano il canale tombato, un canale di scolo a Solarussa, e del canale adduttore, a destra del Fiume Tirso, e del canale tombato interno all'abitato di Zarfaliu.

Nel primo incontro, presente il sindaco Mario Tendas, Carrus ha assicurato il



20 m [CRONACA SARDEGNA](#)
Inaugurato a Pitz'e Serra l'ex Caffè del parco

27 m [CRONACA SARDEGNA](#)
Oristano, Vigili del fuoco e

massimo impegno della struttura dando immediato inizio alla fase progettuale, in considerazione anche del benessere da parte dell'assessorato regionale dei Lavori pubblici per l'avvio della progettazione.

Relativamente ai lavori di Zerfaliu, alla presenza del sindaco Pinuccio Chelo, il commissario ha ricordato che sono disponibili per la realizzazione dell'opera 2.200.000 euro, e che a breve inizierà la progettazione.

Elia Sanna

© Riproduzione riservata

[RISCHIO IDRAULICO](#) [SOLARUSSA](#) [ZERFALIU](#)

COMMENTI

Capitaneria festeggiano Santa Barbara

31 m [SPETTACOLI](#)

"Le meraviglie del possibile", a Cagliari il Festival internazionale di teatro

35 m [CRONACA SARDEGNA](#)

Il Consorzio di Bonifica di Oristano incontra i comitati di Solarussa e Zarfaliu

39 m [CRONACA](#)

Ama i libri e gli scacchi: il papà lo rispedisce in Bangladesh per



[CRONACA SARDEGNA](#)

[CAGLIARI](#)

[PROVINCIA DI CAGLIARI](#)

[SULCIS IGLESIENTE](#)

[MEDIO CAMPIDANO](#)

[ORISTANO E PROVINCIA](#)



LA RICORRENZA

Oristano, Vigili del fuoco e Capitaneria festeggiano Santa Barbara



RISCHI IDRAULICI

Il Consorzio di Bonifica di Oristano incontra i comitati di Solarussa e Zarfaliu



ORISTANO



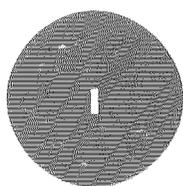
ALLEVATORI IN FERMENTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Trento, la Provincia investe su welfare e infrastrutture

“Dalla manovra 2020 altre risorse al turismo” illustra il presidente Maurizio Fugatti. E poi sviluppo di strade, ciclabili e ferrovia per puntare su mobilità sostenibile. Bonus natalità e asili, nuove esenzioni

Marco Frojo



Infrastrutture, famiglie e turismo. Sono questi i pilastri della manovra economica-finanziaria appena varata dalla provincia autonoma di Trento, che prova così a realizzare a livello locale quello che su scala nazionale non avviene per mancanza di risorse economiche e di una pianificazione di lungo periodo. La cifra stanziata per gli investimenti in infrastrutture sfiora i 2 miliardi di euro (1789 milioni per la precisione) con una crescita di circa 200 milioni rispetto al precedente budget, mentre per le famiglie saranno introdotte agevolazioni fiscali, fra cui l'esenzione dal pagamento del ticket per le ricette mediche e l'esenzione dall'addizionale regionale all'Irpef per i redditi fino a 15.000 euro.

«Gli assi principali della manovra per il 2019 sono una crescita degli investimenti, per rilanciare lo sviluppo e realizzare alcune infrastrutture di cui il territorio ha estremo bisogno, e una grande attenzione alle famiglie e ai giovani – spiega Maurizio Fugatti, presidente della provincia autonoma di Trento – Garantiamo tutte le misure sociali che fanno del Trentino un territorio all'avanguardia nel welfare, compreso il bonus natalità e l'abbattimento delle rette degli asili nido. Inoltre, essendo la nostra una terra di montagna, riserviamo un'attenzione particolare alle valli, ai piccoli comuni, al rapporto fra le esigenze dello sviluppo e del lavoro e la tutela dell'ambiente».

Nel dettaglio la manovra prevede che ben 788 milioni di euro verranno destinati alla viabilità, alle piste ciclabili e ai trasporti; nel campo della sanità sono previsti investi-

menti per 227 milioni che consentiranno, fra le altre cose, la costruzione del nuovo ospedale del Trentino e di quello di Cavalese. Nel bilancio sono infine previsti 162 milioni per i depuratori e le discariche, 140 milioni per le scuole, 83 milioni per la banda larga e 34 milioni per la manutenzione di ponti, gallerie e viadotti.

«Il tema della mobilità è fondamentale, guardiamo sia ai flussi turistici che alla mobilità interna, e dando al tempo stesso un contributo all'abbattimento delle emissioni inquinanti. Vogliamo collegare con una ferrovia il Garda alla valle dell'Adige, elettrificare la ferrovia della Valsugana, sviluppare ulteriormente la rete delle piste ciclabili. E poi naturalmente i collegamenti stradali, quelli interni al nostro territorio come pure le grandi opere che ci interconnettono con il resto d'Europa e del Paese, compreso il completamento della Valdstico, ed insieme la realizzazione della terza corsia fra Trento Sud e Verona Nord sull'autostrada del Brennero».

E proprio i collegamenti sono una delle chiavi per mantenere vivi i piccoli comuni, di cui il Trentino è ricco. Alcune delle più famose mete turistiche in Italia, prima fra tutte Madonna di Campiglio, sono infatti paesi con meno di cinquemila abitanti della provincia di Trento.

«I piccoli comuni vivono e non si spopolano se chi li abita può avere accesso a lavoro e servizi. Riguardo al lavoro, per il Trentino il turismo è una risorsa fondamentale; nel 2020 infatti riformeremo il sistema di marketing turistico-territoriale, attraverso un apposito disegno di legge. Abbiamo previsto anche una norma per il recupero delle strutture alberghiere dismesse, e un intervento per sostenere gli esercizi multiservizio che svolgono una precisa funzione sociale, specie nelle zone

più lontane dai grandi centri urbani». Verranno inoltre potenziati i trasporti pubblici nelle valli, con collegamenti più frequenti, soprattutto dal giugno 2020, nelle zone che ne necessitano maggiormente, come la val Rendena, le Giudicarie, l'area delle Sarche e del Garda, il Pinetano.

La montagna trentina è però anche agricoltura: per questo settore sono previste misure di sostegno, che vanno dalla frutticoltura (le mele della Val di Non sono probabilmente il prodotto più conosciuto) all'allevamento, passando per la filiera del latte. «Sul piano dei servizi, continueremo ad investire in scuole, sanità, telematica e nuove tecnologie; queste ultime anche a servizio dell'impresa. Perché se si guarda bene alcune delle realtà imprenditoriali più innovative in Trentino sono nelle valli e nei piccoli centri, anche se supportate dalla nostra Università, dalle Fondazioni di ricerca Fbk e Fem e dal Polo della Meccatronica di Rovereto, solo per citare alcune istituzioni attive nella ricerca».

Gli sforzi della provincia di Trento devono fare i conti con le difficoltà e i ritardi causati da Roma. Fugatti ci tiene infatti a ricordare che Trento è sì una provincia autonoma con poteri di autogoverno molti ampi sulla quasi totalità delle materie, ma deve lo stesso fare i conti con il calo delle risorse a disposizione, nonostante siano in gran parte generate dal prelievo fiscale effettuato in Trentino: «Basti pensare che sulla carta dovremmo disporre dei nove decimi delle nostre entrate ma di fatto questa percentuale si è ridotta ormai a circa sette decimi o poco più».

Ci sono poi diverse questioni aperte, su cui Trento attende risposte dal governo centrale. Una di queste è il rinnovo della concessione dell'Autostrada del Brennero,

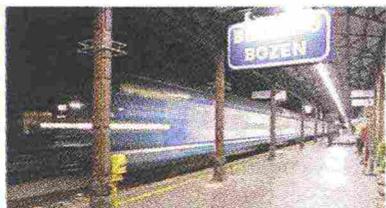
da cui dipende anche il contributo provinciale al finanziamento dei lavori per il tunnel del Brennero: «In futuro vogliamo spostare quote crescenti di traffico merci dalla gomma alla rotaia, e quindi il quadruplicamento della linea ferroviaria è

per noi determinante. Più in generale ci sono poi alcune decisioni governative, ad esempio in materia di sostegno alle famiglie, che possono impattare sulla nostra manovra, anche sul breve periodo. È evidente

che nel caso in cui il governo intervenga con proprie risorse in ambiti che oggi gravano sul bilancio provinciale, potremmo liberare ulteriori risorse per gli investimenti pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il treno Si studia il collegamento diretto con Milano



Presto Trento potrebbe essere collegata direttamente a Milano con il treno. Il gruppo Fs sta infatti studiando l'istituzione di una tratta che dovrebbe arrivare fino a Bolzano. Negli scorsi mesi, le province autonome di Trento e Bolzano avevano incontrato i vertici dell'azienda ferroviaria per chiedere il collegamento con il capoluogo lombardo e favorire così, soprattutto in stagione turistica, l'afflusso di viaggiatori. Il collegamento Milano-Trento non sarebbe però una prima assoluta. Già nel 2015 era stata proprio la provincia di Trento ad istituire il collegamento diretto per Expo Milano, incontrando un successo di pubblico al di sopra delle attese. L'esperimento è stato poi ripetuto, in via temporanea, anche nel gennaio 2016 con una corsa domenicale. - m.fr.



Maurizio Fugatti,
presidente della
Provincia autonoma
di Trento, punta su
sviluppo sostenibile,
turismo e sociale

